

insieme

NOTIZIE DALLA BANCA ALTA TOSCANA
CREDITO COOPERATIVO

EDITORIALE

Da pari a pari

SPECIALE ASSEMBLEA

Alberto Banci nuovo presidente

Il saluto di Giancarlo Gori

Nomi e volti della Banca

I NOSTRI INTERVENTI

Mutua Alta Toscana,
sanità amica di soci e clienti

Scala il caro scuola

BANCA E CLIENTI

La nuova App Relax Banking

E-commerce con Ventis

IL TERRITORIO

L'Appennino Pistoiese Volley

L'Associazione vivaisti italiani

L'AZIENDA

Scatolificio Montagna Pistoiese

Corme, Seica, International Tin

Armeria Innocenti



**Banca
Alta Toscana**

CREDITO COOPERATIVO

Banca aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea



in questo numero

In copertina: Mykonos.
Foto di Franco Benesperi

INSIEME

N° 93 - Agosto 2019

Pubblicazione edita dalla Banca Alta
Toscana Credito Cooperativo
Registrazione Tribunale di Pistoia
n° 13/1993. Spedizione in abbonamento
postale 70% filiale di Pistoia

DIRETTORE RESPONSABILE:

Dario Zona

COMITATO DI REDAZIONE:

Franco Benesperi, Paolo Biancalani,

Tiziano Caporali,

Sauro Romagnani, Elio Squillantini.

HANNO COLLABORATO

A QUESTO NUMERO:

Andrea Altobelli, Ennio Canigiani,

Elisa Gonfiantini, Samuele Marconi,

Riccardo Monti, Claudia Raffalli,

Veronica Ranocchi.

REDAZIONE:

Via IV Novembre, 108 - Vignole (PT)

Tel. 0573 7070215 - Fax 0573 717591

ON LINE SU:

www.bancaaltatoscana.it

E-MAIL:

segreteria@bat.bcc.it

PROGETTO GRAFICO E STAMPA:

Cartografica Toscana, Pesca

Tiratura n° 7000 copie

Chiuso in tipografia il 24/07/2019

1 EDITORIALE

- Da pari a pari

2 SPECIALE ASSEMBLEA

- Approvato il bilancio 2018. Alberto Banci nuovo presidente
- Il saluto di Giancarlo Gori • Intervista al nuovo presidente • Nomi e volti della Banca

12 I NOSTRI INTERVENTI

- Mutua Alta Toscana: la sanità amica di soci e clienti • Bando per 56 borse di studio
- Libri scolastici meno cari con Banca Alta Toscana • A scuola di Banca
- È nato Bonus Bebè • Empoli, premiati Traorè e Bennacer

19 BANCA E CLIENTI

- La nuova App Relax Banking • Ventis, piattaforma di e-commerce

22 LA FONDAZIONE

- Il Campus scientifico 2019 • A spasso... Per il territorio
- Agenti 00sigarette, missione salute • Gli incontri d'arte 2019
- Le borse di studio "Il sacrificio dei paracadutisti caduti per la patria"

27 LA MOSTRA

- Leonardo a Vinci. Alle origini del genio • Leonardo da Vinci, l'ingegno, il tessuto

30 BANCHE CON L'ANIMA

- La finanza nella dimensione umana

31 IL TERRITORIO

- Il "Gruppo donne Sala di lettura Maresca" • Panchine rosse contro la violenza sulle donne
- Cardiopatia congenita, malattia diffusa • L'Appennino Pistoiese Volley promossa in serie D
- L'economia della Toscana • L'Associazione vivaisti italiani

36 L'AZIENDA

- Scatolificio Montagna Pistoiese • Corne, Seica, International Tin • Armeria Innocenti

46 L'AGENZIA

- La filiale sede di Vignole • L'agenzia di Galciana

50 TURISMO INSIEME

- La gita in Umbria • In crociera alle isole greche

54 CLUB GIOVANI SOCI

- Happy Club • Tecniche di rilassamento • Rinnovate le cariche sociali
- Il Forum nazionale 2019 • Segreti di una blogger • Cosa bolle nel caveau

50 IL MONDO DELLE BCC

- Mauro Pastore nuovo direttore generale di Iccrea Banca
- Le BCC unica presenza bancaria in 585 comuni italiani
- Festival dello sviluppo sostenibile • La Federazione Toscana approva il bilancio 2018

64 MERCATI IN CIFRE

- Sintetica panoramica dei principali indici finanziari nazionali e internazionali

insieme editoriale

di ALBERTO BANCİ
presidente
Banca Alta Toscana

DA PARI A PARI

Cari soci,

colgo l'occasione di queste righe per presentarmi a quanti di Voi non fossero stati presenti all'assemblea del 19 maggio scorso, per la verità tanti.

Sono Alberto Banci socio dal 1978 della Banca ed eletto presidente del Consiglio d'Amministrazione dopo l'ultima Assemblea, con tutti gli onori e gli oneri che la carica comporta. Ne sono onorato, ma mi sento un socio come tutti gli altri e lo rimarrò sempre, anche al termine di questo incarico.

Anzi ritengo che chi ha incarichi di rappresentanza dei soci debba loro la massima disponibilità ad ascoltare le istanze ed i problemi della compagine sociale e delle comunità di riferimento. Certo non con la pretesa di risolvere tutti i problemi, sarebbe troppo bello.

Ma ascoltare e rispondere, quando è possibile, o portare al CDA il pensiero e gli argomenti dei soci è doveroso.

La nostra è una cooperativa e ognuno deve sentirsi a proprio agio e partecipe della vita dell'azienda. Ogni socio ha gli stessi doveri e diritti di ogni altro socio, a prescindere dal numero di azioni possedute o degli incarichi ricoperti.

Proprio per questo assicuro la massima disponibilità ad incontrare ogni socio che avrà bisogno di parlare con me, da pari a pari come si addice tra soci di una cooperativa.

Con questi propositi cercherò di rappresentare al meglio e in ogni sede, gli interessi della nostra Banca e di tutti Voi.

Un socio di vecchia data che ho incontrato mi ha detto che in una BCC le persone vogliono essere considerate persone e non numeri. È esattamente così. Questo fa la differenza.

Anche i nostri dipendenti sanno che spesso i loro interlocutori non sono semplici clienti, ma soci, in qualche modo propri datori di lavoro e per questo devono garantire una relazione "diversa", improntata sulla massima disponibilità, cordialità e competenza.

Vogliamo continuare ad essere Banca, con tutti gli adempimenti e gli oneri che questo comporta, ma anche cooperativa con una etica che si rifà ai principi ispiratori del nostro Statuto. «Favorire i soci e le comunità locali (...) sviluppando la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile dei territori nei quali opera».

Il valore della cooperazione è evidenziato anche dall'articolo 45 della nostra Costituzione che ne riconosce la funzione sociale e dà mandato alla Repubblica di sorreggerla, promuoverla e svilupparla.

Certo di condividere con Voi queste idee, Vi saluto cordialmente.



APPROVATO IL BILANCIO 2018

ALBERTO BANCİ NUOVO PRESIDENTE

*L'esercizio 2018 si è chiuso con un utile di oltre 1,7 milioni di euro
Eletto il consiglio di amministrazione che resterà in carica per i prossimi 3 anni*

L'Assemblea dei soci di Banca Alta Toscana Credito Cooperativo, riunitasi lo scorso 19 maggio presso la "Cattedrale ex Breda" di Pistoia, ha approvato all'unanimità il bilancio 2018, chiuso con un utile netto superiore a 1,7 milioni di euro, procedendo successivamente all'elezione dei membri del nuovo Consiglio di amministrazione. Hanno preso parte alla votazione, di persona o tramite delega, 660 soci.

Il nuovo CdA è stato in larga parte riconfermato e, nella prima riunione svoltasi subito dopo la votazione dei soci, ha eletto come Presidente di Banca Alta Toscana **Alberto Banci**. Già membro del Cda della Banca dal 2007, Banci subentra a Giancarlo Gori e guiderà per i prossimi 3 anni l'istituto di credito. Originario di Quarrata, sessant'anni, Banci è imprenditore attivo nel ramo immobiliare e produttore di olio e vitivinicolo. Oltre a lui il nuovo Consiglio di amministrazione è composto da: **Riccardo Andreini** (vicepresidente vicario) e da **Stefano Brizzi** (vicepresidente) - cariche rinnovate anche in conformità ai patti parasociali post-fusione -, **Franco Benesperi**, **Sandra Bonghi**, **Stefano Gaggini**, **Silvia Nesti**, **Massimo Meoni**, **Alessandro Pratesi**, **Francesco Leporatti** e **Michele Marinozzi** (nuovo membro).

Il collegio sindacale, presieduto da **Paolo Biancalani**, è composto dai sindaci effettivi **Paolo Sala** e **Paolo Cerboni**.

«Ringrazio il Cda per la fiducia che mi ha voluto dimostrare e tutti i soci che hanno partecipato all'assemblea, in particolar modo quelli venuti da più lontano, perché in una cooperativa ogni socio deve sentirsi a proprio agio e partecipare alla gestione - ha sottolineato il neopresidente, **Alberto**



Banci -. Accetto questo incarico con spirito di servizio verso tutti i soci di tutte le aree geografiche: della Montagna, di Masiano, di Empoli, di Prato e dell'Area Storica di cui faccio parte. Svolgere questo ruolo dopo Giancarlo Gori, che ha fatto la storia della nostra Banca, non sarà facile, ma ci ha indicato la strada da seguire. Possiamo contare su un gruppo di dirigenti e funzionari capaci, che hanno dimostrato grande attaccamento alla Banca. Confido che il nuovo Consiglio, rinnovato solo per un elemento e quindi nato nel segno della continuità con la precedente gestione, dimostri l'unità di intenti che lo ha sempre contraddistinto. Sono da oltre 40 anni socio della Banca e continuerò ad esserlo convintamente al termine di questo incarico».

Tanti i soci che hanno preso la parola per ringraziare il presidente uscente **Giancarlo Gori**, che ha deciso di non ricandidarsi dopo **24 anni di presidenza**. Nel suo discorso all'assemblea, Gori ha rimarcato la necessità di preservare la specificità del credito cooperativo, patrimonio di democrazia economica, mutualismo e vicinanza al territorio. «Voi soci rappresentate il primo patrimonio della Banca - ha affermato **Gori** - contribuite a deciderne l'indirizzo di gestione e siete la colonna portante della

territorialità. È alla vostra partecipazione che mi rivolgo: sarà sempre più necessaria con l'adesione al gruppo bancario cooperativo. Non dovrete aver timore di far sentire la vostra voce, di esprimere suggerimenti e critiche, perché questo rappresenta la differenza rispetto al resto del sistema bancario, sempre più lontano dal territorio e dalla vita delle imprese. Noi sul territorio ci siamo sempre stati e vogliamo rimanerci con tutta la nostra determinazione e forza. Lo vogliamo fare con l'aiuto della capogruppo, ma soprattutto con la vostra passione e partecipazione. Al nuovo Presidente auguro buon lavoro e sono certo che svolgerà il compito assegnato con profondo senso del dovere e spirito di sacrificio».

All'assemblea ha partecipato anche il presidente della Federazione Toscana Banche di Credito Cooperativo, **Matteo Spanò**, che ha ringraziato il presidente uscente Giancarlo Gori, per il grande impegno profuso in questi 24 anni, restando sempre fedele allo spirito cooperativo.

I dati di bilancio

Se l'attivo è leggermente superiore a quello realizzato nell'esercizio 2017 (le cui dinamiche furono influenzate dall'acquisizione di attività e passività della Bcc Masiano), anche gli altri numeri del bilancio 2018 testimoniano la solidità dell'istituto di credito e il rinnovato supporto all'economia locale. Come illustrato dal direttore generale **Elio Squillantini**, al 31 dicembre 2018 gli **impieghi lordi in bonis** (nei confronti di clienti

ritenuti solvibili) si sono attestati a 700,8 milioni di euro, con un incremento di 0,4 milioni di euro rispetto all'anno precedente. Un altro dato significativo è il basso numero di **richieste di fido respinte** dalla Banca, che anche quest'anno si è attestato al di sotto del 2%.

Sempre sul fronte degli impieghi, sono stati ridotti notevolmente i **crediti deteriorati**, passati da 226,3 a 133,9 milioni di euro (-92,4 milioni, pari a -40,83%), grazie a due operazioni di dismissione di sofferenze realizzate lo scorso anno per complessivi 86,3 milioni. L'incidenza delle **rettifiche di valore** sulle esposizioni deteriorate è pari al 53,71%, in aumento rispetto al 51,94% di fine 2017: cresce dunque, in via prudenziale, il grado di copertura dei crediti deteriorati, superiore alla media nazionale (il valore medio delle Bcc italiane è attorno al 48%).

La **raccolta complessiva da clientela** si attesta a 1.274,3 milioni, in leggera diminuzione (-0,33%) rispetto al 2017 per effetto del calo della raccolta diretta rappresentata dai titoli di propria emissione a vantaggio della raccolta indiretta amministrata.

Il **patrimonio netto** della Banca al 31 dicembre 2018 è pari a 78,9 milioni di euro; rispetto a fine 2017 registra una diminuzione pari a 20,9 milioni, di cui 20,3 milioni per gli effetti patrimoniali al 1° gennaio 2018 dell'applicazione dei nuovi principi contabili IFRS 9. Positivi gli **indici di solidità patrimoniale**: CET1 capital ratio, TIER 1 capital ratio e Total capital ratio sono pari al 14,915%, ampiamente superiori ai limiti previsti dalla normativa di vigilanza.



IL SALUTO DI GIANCARLO GORI

Riportiamo integralmente il discorso con cui Giancarlo Gori, dopo 24 anni di presidenza, ha salutato i soci nel corso dell'assemblea del 19 Maggio 2019

Carissimi soci, sento il dovere di comunicare ufficialmente ciò che già ormai è noto a tutti: la mia personale decisione di non ripresentarmi per l'elezione a presidente della nostra Banca. Questa è una decisione che ho preso con assoluta serenità, sia pure con un velo di malinconia. Comprenderete tutti quanto sia difficile per una persona, dopo 20 anni come consigliere di amministrazione e 24 anni come presidente, dare un taglio così netto. Ho vissuto tutto questo tempo vivendo in prima persona tutti gli eventi, tutti i passaggi, sia quelli più semplici, sia quelli più complessi, che la nostra Banca è stata chiamata ad affrontare e in tutto questo tempo ho sempre ricevuto la vostra fiducia e la vostra amicizia vera, spontanea, non acquisita con artifici e forzature, della quale vi sono e vi sarò profondamente grato e riconoscente. Con la nascita del Gruppo Bancario Iccrea ha inizio il cosiddetto terzo tempo del credito cooperativo: inizia una nuova era e per restare fedele al mio modo di pensare e al mio modo di vivere, è arrivato il momento di passare, come si dice, il testimone alla generazione più giovane che avrà le energie e gli strumenti più idonei per affrontare le realtà e le problematiche del tempo attuale. Perché come è stato detto da persone più qualificate di me: ciascuno di noi deve vivere il tempo che gli è dato con tutte le sue positività e negatività e arrivato a questo punto, di storia normalmente si vive, diventerebbe una forzatura cercare di continuare a farla. Per questo sono arrivato tranquillamente e serenamente a que-



sta doverosa decisione. Ho cercato sempre di fare il meglio, gratificato continuamente dalla vostra preferenza, simpatia e stima, nell'essere rappresentante di tutti voi soci, per raggiungere il bene della nostra Banca. Tutti noi soci, infatti - dal più anziano al più giovane, dal più facoltoso al più modesto, dall'imprenditore all'operaio, all'agricoltore e al pensionato - abbiamo il diritto di considerare la Banca come *nostra* Banca. Questo è il *must*, il principio fondamentale e assoluto su cui si basa il credito cooperativo fin dalla sua origine e che rimane ancora più valido oggi.

Per questo io credo che sapremo fare la nostra parte, noi tutti, soci, amministratori, dipendenti, come credito cooperativo, se avremo maturato la consapevolezza di quale preziosa opportunità sia per il nostro territorio disporre di una Banca come la nostra, perchè ci deve essere una banca di comunità, perchè dove c'è una banca di comunità, cresce la stessa comunità all'insegna della condivisione, della partecipazione e della democrazia economica.

Non dobbiamo aver timore perchè le Banche di credito cooperativo, e quindi anche la nostra Banca, è nata da una sollecitazione e da una speranza. Affrontando le sfide del tempo, è cresciuta grazie all'impegno e alla passione dei singoli e delle singole realtà, ma anche grazie alla solidarietà dello stare insieme. Ricordo per completezza alcuni dati: siamo partiti nel lontano 1995 come banca cooperativa di Vignole con 4 agenzie

e 220 milioni di euro di raccolta. Oggi come sapete abbiamo 22 agenzie con 1 miliardo 275 milioni di euro di raccolta. Avevamo impieghi per 46 milioni; oggi siamo intorno agli 800 milioni. Dunque il salto è stato importante e alto. La cosa fondamentale è che tutto questo è stato raggiunto mantenendo inalterato lo spirito e il senso vero e autentico della nostra mission, senza rinunciare ai principi del credito cooperativo. Perciò se avremo di nuovo consapevolezza collettiva della responsabilità che su di noi grava, di conservarla e di consolidarla per le successive generazioni, se ci crediamo davvero, saremo sempre in grado di superare le occasionali difficoltà in un lungo percorso, fatto inevitabilmente di alti e bassi, di gioie e di preoccupazioni.

Carissimi soci, consentitemi di esprimervi la mia gratitudine per questo lungo periodo in cui mi avete mostrato sempre la vostra fiducia e amicizia. Vi ringrazio con tutto il mio cuore per quanto mi avete dato; lascio questo importante incarico con grande serenità, anche se velato da un filo di amarezza. Come sappiamo le storie belle hanno un lieto fine, ma non hanno una fine; semplicemente ne cominciano altre. Una particolare espressione di gratitudine vada a tutti i collaboratori, dipendenti e dirigenti di ieri e di

oggi che mi hanno accompagnato in questo lungo cammino contribuendo con la loro abnegazione, professionalità e impegno, alla crescita attuale della nostra Banca. Infine un ringraziamento a tutti i consiglieri che si sono succeduti in questi anni ai quali va il mio saluto per la continua fiducia che mi hanno dimostrato anche nei momenti più complessi che abbiamo dovuto affrontare. Auguro a tutti gli amministratori che saranno da voi eletti oggi e soprattutto al nuovo presidente che verrà nominato di sentire in pieno il peso dell'impegno che sta per assumere, nel rispetto dei principi e dei valori su cui si basa il credito cooperativo. Svolga il suo compito con senso del dovere e con quello spirito di servizio, che ho sempre cercato di compiere durante questo mio lungo periodo.

Il mio orgoglio, se così posso dirlo, non è per i risultati raggiunti che ovviamente sono importanti, ma perchè sono convinto e certo che tutto il modo di operare, di concepire il rapporto con i soci, i clienti e tutto il territorio che la nostra Banca ha fatto e sta facendo, continuerà anche nel prossimo futuro. Saluto tutti voi di nuovo e per quanto potrò, rimarrò vicino alla nostra Banca, impegnandomi affinché rimanga sempre credito cooperativo. Grazie.

Giancarlo Gori



"AL FIANCO DEI SOCI E DELL'ECONOMIA LOCALE"

Intervista al nuovo presidente di Banca Alta Toscana Alberto Banci



Dallo scorso 19 maggio Alberto Vasco Banci è il nuovo presidente di Banca Alta Toscana. Nato a Quarrata nel 1958, Banci è entrato per la prima volta nel 2007 nel consiglio di amministrazione dell'allora Banca di Credito Cooperativo di Vignole. Imprenditore, per oltre 30 anni ha operato nel settore della biancheria. È attivo in campo immobiliare e, dal 2006, è proprietario e titolare di un'azienda agricola che produce vino Chianti Docg e olio Toscano Igp. È socio della Banca dal 1978, numero 161 in una compagine che oggi ne conta più di 8300. Il suo legame con il credito cooperativo affonda le radici nella storia della sua famiglia. Il nonno Giulio Banci, nato alla fine dell'Ottocento, teneva la contabilità come volontario alla Cassa Rurale di Montemagno.

Con quali auspici e sensazioni inizia questo primo mandato triennale da Presidente?

«Mi trovo a fare questo "mestiere" per la prima volta. Sono un socio di vecchia data della Banca, alla quale mi sento molto legato e oggi svolgo questo ruolo con spirito di servizio. Dedicherò a questo incarico tutto il tempo necessario, mettendoci le esperienze che ho maturato come consigliere di amministrazione e nelle aziende in cui ho lavorato. La prima cosa che mi ha colpito è stato l'affetto e la partecipazione dimostratami da tanti soci. Alcuni di questi non

mi conoscevano ma volevano incontrare un socio come loro, che per un periodo di tempo li avrebbe rappresentati. Dimostrano in questo modo attaccamento agli ideali del credito cooperativo, partecipazione. In una Banca come la nostra che deve svolgere la maggior parte della propria attività con i soci, sentire la loro vicinanza e interessamento è confortante».

Raccoglie il testimone di Giancarlo Gori, che ha lasciato il segno nella vita della Banca. Qual è l'insegnamento più importante che pensa di aver ricevuto?

«Svolgere questo ruolo dopo un presidente come Giancarlo Gori che ha fatto la storia della nostra Banca non sarà facile, ma ci ha indicato la strada da seguire. Giancarlo gode della considerazione e del rispetto di tutti noi. Sotto la sua presidenza, iniziata nel 1995, la Banca è cresciuta fino a diventare una delle più importanti realtà del credito cooperativo toscano: si è passati da 4 a 22 agenzie, ampliando la competenza territoriale da 14 a 42 comuni; è stata più che quintuplicata la raccolta diretta e gli impieghi netti a clientela sono cresciuti da 46,5 milioni, agli attuali 752,8 milioni. Questi risultati sono stati raggiunti accompagnando la crescita dell'economia locale e sostenendo famiglie e imprese nei momenti di crisi, nello spirito autentico del credito cooperativo. Un impegno che vogliamo continuare ad assolvere anche in futuro. In questi anni, in cui ha presieduto il consiglio di amministrazione, Giancarlo ci ha insegnato ad affrontare i problemi con la giusta dialettica, prendere il tempo necessario per riflettere e valutare le cose esaminandone tutti gli aspetti. Poi quando ognuno aveva maturato la propria opinione abbiamo sempre trovato la sintesi. Senza scontri o traumi. Il mandato sarà in continuità con quello del mio predecessore, che resta per noi un punto di riferimento».

Qual è la missione di Banca Alta Toscana, alla luce del contesto economico?

«In questo momento la Banca ha le risorse per fare impieghi e supportare al meglio sia le aziende che le famiglie. Ed è chiaro che

lo deve fare controllando i rischi perché una banca che dovesse perdere di vista l'equilibrio economico non sarebbe utile per nessuno. Da questo punto di vista possiamo contare su un gruppo di dirigenti e funzionari capaci, che hanno già dimostrato grande attaccamento alla nostra Banca e abbiamo inoltre un sistema di controlli interni e controllo rischi di sicuro affidamento, come ci è stato riconosciuto anche dalla capogruppo Iccrea. Come Banca di credito cooperativo vogliamo assolutamente rimanere vicini alle famiglie e alle piccole imprese del territorio. Continueremo a collaborare con associazioni di categoria, mondo del volontariato e con i soggetti pubblici e privati che operano sul nostro territorio di riferimento, per contribuire allo sviluppo economico e sociale delle comunità locali. Il rapporto con i clienti non deve cambiare; la banca continuerà ad esercitare il proprio ruolo in tutte le aree di competenza, che non a caso sono rappresentate nel consiglio di amministrazione. La differenza tra noi e le grandi banche è proprio quella di avere un cda radicato sul territorio, un aspetto che ci consente di conoscere da vicino gli operatori economici e di recepire e valutare al meglio le loro istanze».

Quali programmi e prospettive per il futuro della Banca?

«Nel breve termine contiamo di inaugurare la sede direzionale di Banca Alta Toscana, il fabbricato costruito sul retro dell'attuale sede. Il progetto, che viene da lontano, ci consentirà di operare con maggiore efficienza e di riunire

a Vignole alcuni uffici direzionali e della Fondazione, attualmente dislocati in altre sedi. In un secondo momento potremo contare anche su un nuovo auditorium da 700 posti, che sarà messo a disposizione della comunità e delle associazioni del territorio per eventi e conferenze. Nell'ambito della riforma del credito cooperativo, assieme ad altre 141 BCC, siamo entrati a far parte del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, la prima banca locale del Paese, quarto gruppo bancario nazionale e primo per capitale italiano, che conta 750 mila soci, 2600 sportelli e 4 milioni di clienti. Costituitosi ufficialmente a marzo scorso, il Gruppo Iccrea è intento a completare la propria organizzazione interna; quando sarà pienamente operativo, ci aspettiamo che possa supportare al meglio l'azione delle singole BCC sui territori. Il periodo economico non è dei più semplici e il mondo bancario è attraversato da grandi trasformazioni, che coinvolgono necessariamente anche il credito cooperativo, basti pensare che fino a 7-8 anni fa le BCC in Toscana erano 33 e al momento ne sono presenti 14.

L'obiettivo primario di Banca Alta Toscana Credito Cooperativo sarà quello di mantenere la propria identità e indipendenza anche all'interno del Gruppo Bancario Iccrea. Per far questo sarà fondamentale presentare bilanci positivi, per ottenere i quali, certo sarà importante la congiuntura economica delle zone di competenza, ma avremo bisogno dell'aiuto, della partecipazione e collaborazione dei soci. Si torna sempre lì, al punto di partenza, il socio, lo scambio mutualistico».



NOMI E VOLTI DELLA BANCA



Presentiamo in queste pagine i ritratti e un breve profilo biografico degli amministratori e dei sindaci revisori di Banca Alta Toscana, eletti dall'Assemblea dei soci lo scorso 19 maggio



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



ALBERTO VASCO BANCİ (Presidente)

Nato nel 1958 a Quarrata, dove tuttora risiede. Ha conseguito il diploma universitario in Statistica presso la Facoltà di economia e commercio di Firenze e oggi è imprenditore, amministrando un'azienda agricola e una società immobiliare. Riveste la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione dal 2019 per il suo primo mandato ed è consigliere della Banca dal 2007.



RICCARDO ANDREINI
(Vice Presidente Vicario)

Ex consigliere della Banca di Masiano. Svolge l'attività di vivaista a Santonuovo (Quarrata) dove risiede. È al suo secondo mandato nel ruolo di Vice Presidente Vicario.



STEFANO BRIZZI (Vice Presidente)

Nato a Sambuca Pistoiese nel 1955, è residente a San Marcello Pistoiese. Laureato in medicina, sposato e padre di tre figli, ricopre il ruolo di Vice Presidente dal 1° luglio 2012, a seguito della fusione con la ex Bcc della Montagna Pistoiese - Maresca.



FRANCO BENESPERI (Consigliere)

Nato a Pistoia nel 1955, risiede ad Agliana. Pensionato, sposato e padre di due figli fa parte del Consiglio di amministrazione dal 1989. Oggi ricopre il ruolo di Presidente della Fondazione Banca Alta Toscana.



ALESSANDRO PRATESI (Consigliere)

Nato a Quarrata nel 1958 e residente a Pistoia, svolge la professione di ragioniere commercialista con studio a Quarrata. È apprezzato e conosciuto relatore di convegni e seminari nonché giornalista pubblicista. Riveste la carica di consigliere della Banca dal 1998. Attualmente ricopre il ruolo di Presidente del Comitato esecutivo.



SANDRA BONGI (Consigliere)

Sposata e madre di una figlia, risiede a Prato dove è nata. Imprenditrice nel settore meccano-tessile, lavora da sempre nell'azienda di famiglia. È consigliere dal 2010 e attualmente ricopre l'incarico di Amministratore indipendente. Nel tempo libero ama viaggiare e leggere.



STEFANO GAGGINI (Consigliere)

Residente a San Marcello Pistoiese dove svolge anche la sua professione di commerciante con l'azienda di famiglia. Sposato e padre di due figli, è consigliere dal 1° luglio 2012, a seguito della fusione con la ex Bcc della Montagna Pistoiese - Maresca. Nel tempo libero ama andare a cavallo.



SILVIA NESTI (Consigliere)

Nata a Pistoia nel 1985, è laureata in Economia e svolge la propria attività lavorativa presso Publiacqua. Entrata per la prima volta nel consiglio di amministrazione della banca nel 2013, è al suo terzo mandato. Nel tempo libero ama viaggiare.



MASSIMO MEONI (Consigliere)

Ex consigliere della Banca di Masiano. Risiede a Pistoia dove svolge la professione di commercialista. Dal 1° luglio 2017 è entrato a far parte del consiglio di amministrazione della banca con l'incarico di Vice Presidente del Comitato Esecutivo.



MICHELE MARINOZZI (Consigliere)

Al suo primo mandato in Banca Alta Toscana, ricopre la carica di consigliere. Svolge la propria attività di commercialista a Prato.



FRANCESCO LEPORATTI (Consigliere)

Sposato e con un figlio, ha una laurea ad indirizzo urbanistico. Iscritto al Collegio dei Geometri Laureati e all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali, svolge la libera professione nello studio tecnico di cui è socio. Ex amministratore della Banca di Masiano, dal 1° luglio 2017 è entrato a far parte del Cda della banca con l'incarico di Amministratore indipendente. Svolge volontariato come Presidente del Circolo Acli di Masiano e nel Consiglio Provinciale Acli.

COLLEGIO SINDACALE



PAOLO BIANCALANI

Presidente del Collegio dei Sindaci

Risiede a Prato dove svolge la professione di dottore commercialista. Coniugato e padre di due figli, riveste molti incarichi in ambito professionale. Riveste la carica di Presidente del Collegio sindacale dal 1998.



PAOLO CERBONI (Sindaco Effettivo)

Residente a Vinci. Sposato e padre di due figli, svolge l'attività di dottore commercialista a Empoli. Segue il calcio giovanile, pratica lo sci ed è un grande amante del mare.



PAOLO SALA (Sindaco Effettivo)

64 anni, sposato e padre di due figli. Risiede e lavora a Pistoia dove svolge l'attività di dottore commercialista dal 1983. Dal 1999 membro e poi presidente del collegio sindacale della Banca di Credito Cooperativo della Montagna Pistoiese. Dal 2013 ricopre la carica di sindaco effettivo della Banca Alta Toscana. Appassionato di sport ed in particolare calcio e tennis; fra i suoi hobby anche il bridge. Sommelier per passione.

MUTUA ALTA TOSCANA

LA SANITÀ AMICA DI SOCI E CLIENTI



Una serie di servizi ed agevolazioni, dedicati al benessere e alla salute di soci e clienti. È quanto prevede il programma assistenziale che Banca Alta Toscana ha avviato costituendo l'associazione senza fini di lucro Mutua Alta Toscana. Si tratta di una mutua che offre a coloro che vi aderiscono, divenendone soci, una serie di servizi in ambito sanitario, nell'assistenza sociale alla famiglia, nelle attività culturali, formative e ricreative.

Sviluppata in collaborazione con **COMIPA** - Consorzio Mutue Italiane di Previdenza e Assistenza (società appartenente all'universo del Credito Cooperativo che ha seguito la costituzione di oltre 50 mutue in Italia) Mutua Alta Toscana comprende tre aree specifiche:

sanitaria, che prevede, fra le altre cose, agevolazioni economiche su servizi, esami e visite mediche e la corresponsione di diarie in caso di ricovero;

sociale, dedicata al sostegno delle famiglie per la nascita e gli studi scolastici dei figli;

culturale/ricreativa, finalizzata ad accompagnare i giovani nelle attività quotidiane come lo studio, o lo sport.

La costituzione della Mutua rientra in un progetto regionale curato dalla Federazione delle BCC che dovrebbe portare, in futuro, a costituire una Mutua per ogni Banca di Credito Cooperativo.

«Con un minimo costo di sottoscrizione - spiega il presidente di Mutua Alta Toscana **Carlo Filippo Spini** - è possibile accedere ad un ampio ventaglio di servizi sanitari, ma anche vedersi riconosciuti contributi per la nascita e il mantenimento scolastico dei figli, oltre ad erogazioni per attività sportive o culturali a beneficio dei giovani. Grazie alla collaborazione con Comipa sono già oltre 700 in tutta la Toscana i centri medici e specialistici convenzionati, nei quali si potranno ottenere le agevolazioni previste. La rete delle strutture disponibili si sta allargando con nuove convenzioni che vengono via via attivate, con una particolare attenzione a quelle presenti nel territorio di competenza della Banca. Ritengo che in tempi di crisi dello stato sociale, sia da applaudire la scelta della Banca Alta Toscana di aver sposato questo progetto e di averlo sostenuto con un iniziale e indispensabile impegno economico».

INFORMAZIONI UTILI

Ulteriori informazioni utili sui servizi di Mutua Alta Toscana sono contenute nel depliant allegato al presente numero di "Insieme". Il nostro notiziario anche in futuro dedicherà ampio spazio agli aggiornamenti e alle varie attività della Mutua oltre che ai servizi, alle prestazioni e alle varie convenzioni.

Chi desidera diventare Socio della Mutua, deve presentare la richiesta tramite l'apposita modulistica, scaricabile dalla pagina "Mutua Alta Toscana" presente sul sito www.bancaaltatoscana.it o reperibile presso le agenzie della Banca, dove si possono ricevere tutte le informazioni utili. La domanda di ammissione a Socio della Mutua può essere presentata agli sportelli di Banca Alta Toscana. Al termine della procedura di sottoscrizione, la Mutua rilascia una tessera identificativa dello status giuridico di Socio. Tale carta è necessaria per accedere a tutte le iniziative, assistenze e servizi garantiti dalla Mutua ai propri aderenti.

BANDO PER 56 BORSE DI STUDIO DOMANDE ENTRO IL 31 OTTOBRE

Si avvicina la scadenza per le candidature alla ventiduesima edizione del bando per borse di studio, storica iniziativa di Banca Alta Toscana Credito Cooperativo, finalizzata a premiare il merito scolastico. Anche per il 2019, il concorso è rivolto ai figli di soci che nell'anno scolastico da poco concluso, hanno ottenuto la licenza media e il diploma superiore con il massimo dei voti, e ai giovani soci che hanno conseguito o conseguiranno la laurea magistrale con la votazione di 110 o 110 e lode (il periodo di riferimento è quello compreso tra il 1° ottobre 2018 e il 30 settembre 2019). Per premiare il merito scolastico, la Banca ha previsto nel complesso lo stanziamento di 26.000 euro per un totale di 56 borse di studio, così ripartite: 15 riconoscimenti da **200 euro per diplomi di licenza media**, 20 borse di studio da **400 euro per i neo-diplomati**, 20 premi da **700 euro per lauree universitarie magistrali**. Una ulteriore borsa di studio, da 1.000 euro, è messa a bando per gli studenti che otterranno la laurea con il massimo dei voti presentando una tesi sul tema della cooperazione o sul credito cooperativo. Una parte dei premi sarà riconosciuta sotto forma di voucher per l'apertura di un fondo pensione (50 euro per i ragazzi delle scuole medie e per i neodiplomati e 100 euro per i neolaureati).

Le domande dovranno pervenire alla Banca entro il 31 ottobre 2019. Come da tradizione, la consegna delle borse di studio e dei bonus bebè avverrà il primo sabato di dicembre nell'Auditorium Marcello "Cesare" Fabbri di Quarrata.

Nelle ventuno precedenti edizioni, sono stati premiati circa 820 ragazzi e distribuito borse di studio per oltre 700 mila euro.

Dedicato ai SOCI



BORSE DI STUDIO

Bando di concorso per Borse di studio a Soci e figli di Soci che abbiano conseguito la licenza media, la maturità o la laurea magistrale con il massimo dei voti.

LIBRI SCOLASTICI MENO CARI CON BANCA ALTA TOSCANA

Torna la campagna Scala il caro scuola per i figli dei soci: contributi fino a 52 euro e sconti nelle cartolerie convenzionate

Un contributo per abbattere il "caro libri" e sostenere le famiglie che a settembre vanno incontro al nuovo anno scolastico. È l'obiettivo della campagna "Scala il caro scuola" di Banca Alta Toscana credito cooperativo, che ha rinnovato la storica iniziativa grazie alla quale le famiglie socie possono risparmiare sull'acquisto dei libri scolastici.

Il funzionamento di Scala il caro scuola è semplice: la Banca riconosce ai figli dei soci che frequentano le scuole medie inferiori e superiori un contributo, spendibile presso le cartolerie convenzionate.

Queste ultime applicheranno un ulteriore sconto del 5% calcolato sulla spesa sostenuta dalle famiglie.

L'ammontare del contributo riconosciuto dalla Banca varia in base alla classe e al tipo di istituto, secondo i parametri di spesa indicati dal Ministero dell'Istruzione: per le scuole medie il bonus è compreso tra i 22 e i 42 euro, mentre per le scuole superiori, la somma varia tra i 31 e i 52 euro.

Cifre a cui si aggiungerà lo sconto del 5% riconosciuto dalle 28 cartolerie convenzionate, dislocate nei diversi comuni su cui opera la Banca. Per usufruire dell'iniziativa sarà sufficiente recarsi nella propria filiale per ritirare un buono, intestato all'interessato e firmato dalla Banca stessa, da presentare alla cartoleria di fiducia.

Scala il caro scuola è un'iniziativa concreta per promuovere il diritto allo studio e sostenere soci e famiglie. Lo scorso anno, Banca Alta Toscana ha erogato 602 contributi per l'acquisto di libri scolastici, per un valore complessivo di 21.725 euro.

Di seguito la lista delle cartolerie convenzionate per l'acquisto dei libri per l'anno scolastico 2019/2020, suddivise comune per comune.

AGLIANA

Cartomania, via Roma 23.

Happy School, via della Libertà 17.

CUTIGLIANO

Giocart, via Roma 33.

EMPOLI

Il Girasole, Fraz. Ponte a Elsa Via F.lli Cervi 16.

Libreria Rinascita, via Ridolfi 53.

LAMPORECCHIO

Cartolibreria Verdiani Giovanni, via Martiri del Padule 2.

Fabrizio Monti, piazza Berni 16.

La Bottega dei Sogni, via Leonardo da Vinci 54.

LARCIANO

Edicola l'Arcobaleno, via Francesca 1146/1152.

L'Erbavoglio, via Leonardo da Vinci 93.

PISTOIA

Cartolibreria Archimede, Loc. Bottegone, via Fiorentina 576/R.

Cartolibreria Tuci, via Carratica 91.

Libreria Orsini, via Fiorentina 69.

Usato e nuovo via Laura Pistoia, Corso Gramsci 73.

Cartolibreria Emicart, Corso Gramsci 181.

PRATO

Cartolibreria Maria, Loc. Galciana via Mannocci 40.

Edicola cartolibreria Lidiana, Loc. Galciana, via Visiana 32/A.

Koala cartolibreria, via Montalese 142.

Bini 53, viale Montegrappa 153.

QUARRATA

Arcobaleno, Loc. Barba Via Statale 104.

Elle Elle, Loc. Valenzatico Via Vecchia Fiorentina 278.

Il Ghirigoro, piazza Risorgimento 1.

Il Quadrifoglio, via Torino 23.

Rapezzi di Gori Paola, via Montalbano 110.

SAN MARCELLO PISTOIESE

Gaggioli Maina, Loc. Campo Tizzoro via Orlando 571.

Il Copiatutto, via Villa Vittoria 2.

SERRAVALLE PISTOIESE

Cappellini Romana, Loc. Casalguidi piazza Gramsci 12.

White & Colors, Loc. Casalguidi via Borsellino 3.

A SCUOLA DI BANCA

Conclusa la decima edizione del progetto di alta formazione riservato ai diplomandi del Capitini di Agliana

Si è conclusa nel giugno scorso con la cerimonia di premiazione presso l'auditorium Marcello "Cesare" Fabbri di Vignole la decima edizione di "A scuola di Banca", il corso di alta formazione organizzato da Banca Alta Toscana Credito Cooperativo e Istituto del settore economico Capitini di Agliana. L'iniziativa, rivolta a tutte le classi quinte degli indirizzi Afm (amministrazione finanza e marketing) e Sia (sistemi informativi aziendali), si è strutturata in quattro incontri-lezione tenuti congiuntamente da un docente di economia aziendale della scuola superiore e dal personale della Banca.

Nelle lezioni sono state affrontate varie tematiche: la tendenza alla virtualizzazione degli sportelli bancari, le caratteristiche dei prodotti finanziari della previdenza complementare, l'analisi della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del richiedente fido e i comportamenti conseguenti dell'istituto di credito in relazione alle direttive di Basilea. E ancora: la riforma del credito cooperativo e le peculiarità di una BCC, di cui sono state infine analizzate le principali voci di bilancio. A conclusione del percorso, i ragazzi hanno partecipato ad un workshop finale per l'ideazione di un nuovo prodotto o servizio bancario-finanziario. Successivamente, gli studenti hanno affrontato un esame finale con prova scritta. Le autrici dei tre migliori elaborati, nell'ordine **Azzurra Caruso**, **Benedetta Fiordi** e **Alice Rafanelli**, hanno ricevuto un premio in denaro e potranno effettuare uno stage di due settimane presso Banca Alta Toscana. Durante la cerimonia di premiazione - a cui erano presenti il presidente dell'istituto di credito **Alberto Banci** e gli insegnanti che



▲Da sinistra: il prof. Lorenzo Gerace, il presidente di Banca Alta Toscana Alberto Banci, la studentessa Azzurra Caruso e la professoressa Martina Sforzi.

hanno coordinato il progetto, i professori **Lorenzo Gerace** e **Martina Sforzi** - a tutti gli studenti è stato consegnato un attestato di partecipazione al corso. Tra gli obiettivi di "A scuola di Banca" c'è quello di far conoscere ai diplomandi i principi fondamentali del funzionamento del sistema bancario e il modello d'impresa delle BCC come progetto e fattore dello sviluppo economico e sociale del territorio d'appartenenza.

«Le Banche di Credito Cooperativo si differenziano dalle normali banche per democraticità, vicinanza ai soci e inserimento nel tessuto sociale oltre che economico delle comunità di riferimento anche perché destinano una parte degli utili a beneficenza e mutualità» - ha sottolineato il presidente di Banca Alta Toscana Alberto Banci invitando gli studenti a riflettere sull'argomento.

Il dirigente scolastico **Santi Marroncini** ha rimarcato la valenza didattica del progetto: «Ringrazio il Consiglio di Amministrazione della Banca per questa opportunità che viene offerta agli studenti di un istituto del settore economico, i quali possono così arricchire il proprio curriculum scolastico e le proprie competenze in campo economico finanziario».

Dario Zona

È NATO BONUS BEBÈ

Visto il successo degli anni passati, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha rinnovato per tutto il 2019 l'iniziativa **Bonus bebè**. In ogni famiglia ci sono momenti speciali e la nascita di un figlio è sicuramente il più speciale di tutti. In un momento di grande gioia, ma anche di riflessione e di progetti per il futuro, la nostra Banca vuole essere vicino alle famiglie in modo concreto.

Infatti, se sei socio della Banca Alta Toscana da almeno sei mesi prima della nascita di tuo figlio, hai diritto al Bonus bebè che consiste in un premio di 300 euro, di cui 250 euro saranno versati direttamente su un libretto di deposito a risparmio intestato al nuovo nato e, inoltre, sarà rilasciato un buono del valore di 50 euro per l'apertura di un fondo pensione.

«Si tratta di un piccolo gesto per dimostrare concretamente la nostra vicinanza alle famiglie e alle giovani coppie - afferma il presidente di Banca Alta Toscana Alberto Banci - in un momento in cui purtroppo nel nostro Paese continua il fenomeno del calo delle nascite, come testimoniato dall'ultimo bilancio Istat, che ha registrato nel 2018 il minimo storico delle nascite dall'Unità d'Italia».

Si potrà richiedere l'apertura del libretto dedicato al figlio, semplicemente presentando il certificato di nascita rilasciato dal Comune. Il primo versamento di 300 euro lo farà la Banca Alta Toscana come dono di benvenuto. Inoltre, si potrà inviare la foto del neonato alla Banca e sarà pubblicata sul notiziario Insieme come augurio speciale.

Per ulteriori informazioni, contattare l'Ufficio Soci (sig. Ennio Canigiani, tel. 0573 7070227). Ed ecco i nuovi nati...



▲Carlo Ferruccio Niccolai



▲David Zona



▲Eugenio Meola



▲Flavio Ceccarelli



▲Irene Muratti



▲Ludovica Bruni



▲Pietro Tofani



▲Vittoria Mugnai



EMPOLI, LA BANCA PREMIA TRAORÉ E BENNACER

Banca Alta Toscana ha avuto il piacere e l'onore di premiare due tra i migliori "prospetti" dell'Empoli calcio e perché no, del calcio italiano. Si tratta di **Hamed Junior Traorè**, 19enne originario della Costa D'Aavorio (miglior giocatore dei mesi di novembre e dicembre 2018, primo millennial ad aver esordito e segnato in A con l'Empoli, e del 21enne franco-algerino **Ismael Bennacer** (premio per il mese di gennaio/febbraio 2019) proveniente da scuola Arsenal. I due centrocampisti sono stati scelti "Giocatore del mese" dai lettori di Pianetaempoli e Orme Radio e hanno ritirato il premio "Orme Azzurre - Banca Alta Toscana", sponsorizzato dalla nostra Banca. Nel corso della stagione l'iniziativa ha visti premiati anche il terzino **Cristian Dell'Orco**, il centrocampista **Afriyie Acquah** e il portiere **Pietro Terracciano**.

Traorè e Bennacer, in particolare, sono stati i protagonisti della seconda parte di stagione, quando con le loro prestazioni hanno portato la squadra empoiese ad un passo dalla salvezza, svanita all'ultima giornata. Partiti con l'aspettativa di essere comprimari al cospetto di compagni più blasonati e di esperienza, ben presto si sono entrambi imposti con la forza della freschezza e della voglia di emergere, tanto da essere stati preferiti sia da Mister Andreazzoli che da Mister Iachini in molte circostanze. Alla fine Traorè ha totalizzato 32 presenze e 2 gol, mentre Bennacer ha messo insieme 37 presenze. Acostato durante il calciomercato alla Fiorentina e alla Juventus, alla fine Traorè è finito al Sassuolo in prestito biennale con obbligo di riscatto. Bennacer, nominato miglior giocatore della Coppa d'Africa, vinta con la maglia dell'Algeria, è stato acquistato dal Milan.



▲ Da sinistra: Alessio Giorgetta di Orme Radio, il calciatore Hamed Traorè e Riccardo Monti, consulente finanziario e assicurativo di Banca Alta Toscana



Trattandosi di ragazzi "seri" e "umili", siamo sicuri che avranno un gran futuro e che questa parentesi empoiese sia per loro un bel trampolino di lancio, nel solco, prima di loro, di grandi campioni che hanno vestito la maglia azzurra.

La Banca Alta Toscana augura a Hamed e Ismael un grosso in bocca al lupo, per il prossimo campionato e per un futuro luminoso.

Riccardo Monti

CONTOCORRENTE FORWE

DIVENTA CLIENTE!
PUOI VINCERE UN
VOUCHER VENTIS DI 200€*

#forwomenenergy



**CARTA
DI DEBITO
GRATUITA**

**INTERNET
BANKING
GRATUITO**

**SOLO 2 €
DI CANONE
MENSILE****

Il multitasking è donna, si sa.
Ma il tempo non basta mai. Noi ne teniamo conto.
Conto ForWe. Il conto che dà valore al tuo tempo e ti fa risparmiare energia.



BANCA ADERENTE AL



**Gruppo
Bancario
Cooperativo
Iccrea**

Scarica la nuova App RelaxBanking.
Più sicura, più veloce, più completa.



LA NUOVA APP RELAX BANKING

Più veloce, più sicura e più completa. La **nuova App Relax Banking** è a disposizione di tutti i soci e clienti che usufruiscono dell'home banking messo a disposizione di Banca Alta Toscana. L'App RelaxBanking consente di utilizzare il proprio dispositivo mobile in sostituzione del **token fisico**, non più utilizzabile a far data dal 14/09/2019, nel rispetto della **normativa PSD2**.

La normativa PSD2 impone, tra gli altri obblighi, l'adozione di soluzioni tecnologiche che garantiscano il rispetto di Standard Tecnici di Regolamentazione (RTS) sulla autenticazione forte del cliente (SCA). Tra le novità, vi è la necessità di collegare il codice generato dall'OTP, il cosiddetto dynamic linking, alla specifica transazione (importo e beneficiario). Gli attuali OTP dispositivi (fisici o virtuali) in uso per l'accesso al Relax Banking (portale e app mobile), dovranno essere adeguati a tali standard entro il 14 settembre 2019.

Se quindi hai ancora un vecchio dispositivo riportalo in agenzia e scarica la nuova APP Relax Banking. La nuova APP Relax Banking ti consente infatti di utilizzare il tuo dispositivo mobile in luogo dell'OTP fisico. Gli OTP fisici inoltre sono soggetti a possibilità di furto, smarrimento e obsolescenza tecnologica.

I vantaggi della nuova App

La nuova App RelaxBanking è **più sicura** con l'integrazione del sistema di generazione di OTP (OTP virtuale); **più veloce** e più facile da utilizzare grazie alla grafica più chiara e alla navigazione più intuitiva; **più completa**, grazie alle nuove funzionalità.

Tamite la nuova app RelaxBanking si potrà: controllare i movimenti del conto corrente; monitorare e gestire CartaBCC NEW; consultare il dossier titoli ed effettuare disposizioni; effettuare operazioni dispositive come bonifici, bollettini postali, ricariche telefoniche e prenotazioni MAV e RAV.

La nuova app è scaricabile gratuitamente dagli store Apple ed Android ed è attivabile autonomamente da parte del cliente. Naturalmente in agenzia troverai la consueta disponibilità a ricevere maggiori informazioni in merito.



INVIACI LA TUA MAIL

Sei un socio o un cliente e vuoi essere aggiornato in tempo reale sui prodotti, sulle gite, sulle iniziative e le opportunità che la Banca può offrirti? Consulta il sito internet **www.bancaaltatoscana.it** e inviaci la tua e-mail all'indirizzo **info@bat.bcc.it** Periodicamente riceverai la nostra newsletter e manterrai, così, un filo diretto con la tua Banca!

VENTIS, LA PIATTAFORMA DI E-COMMERCE DEL CREDITO COOPERATIVO



Una piattaforma di e-commerce del credito cooperativo, dedicata a clienti e soci che vogliono promuovere i loro prodotti online, pubblicare offerte su servizi specifici ma, soprattutto, acquistare a prezzi molto vantaggiosi. Si chiama Ventis.it, ed è il nuovo portale del Gruppo Iccrea dedicato alla moda, all'enogastronomia, alla casa e ai servizi locali, che è stato presentato a clienti e soci di Banca Alta Toscana lo scorso giovedì 23 maggio presso l'auditorium Marcello "Cesare" Fabbri. Tra i presenti, il direttore generale **Elio Squillanti** e il fondatore di Ventis.it **Cristiano Brambilla**, che hanno illustrato ai partecipanti le opportunità e il funzionamento del portale. Si tratta, come detto, di una piattaforma dalla duplice utilità: da un lato offre l'occasione alle aziende locali di promuovere e commercializzare i loro prodotti, dall'altro permette ai clienti di acquistare beni e servizi a prezzi vantaggiosi, in tutta sicurezza. Nello specifico il portale si divide in 2 parti: una relativa al market place, composta da tre diverse sezioni (Moda; Enogastronomia; Casa) e rivolta ad aziende produttrici, per la vendita dei loro prodotti a prezzi scontati fino al 70%. Un'altra comprende le sezioni "City" e "Hotel", rivolta ad esercenti rientranti in 8 macrocategorie (Bellezza e Spa, Ristoranti, Salute e Sport, Eventi e tempo libero, Servizi a privati, Auto e Moto, Negozi, Servizi per la casa), dove è possibile trovare offerte e servizi speciali, sia divisi per comune che per area geografica.

Banca Alta Toscana offrirà ai soci e clienti che decideranno di iscriversi al portale entro il 31/12/2019, la possibilità di ottenere la vetrina "City" gratuita per 12 mesi. Sarà possibile anche richiedere la carta di credito "Ventis"



dedicata, con la possibilità di beneficiare di particolari sconti, ed agevolazioni, per i soci e i clienti della Banca.

I numeri di Ventis

Nell'ultimo anno il portale www.ventis.it ha avuto una grande espansione, facendo registrare un incremento del 166% del fatturato 2018, rispetto a quello del 2017. I brand esposti sono attualmente 1750, mentre i clienti provenienti dal credito cooperativo sono 5 milioni. Dal 2015 - anno della fondazione - ad oggi, le visualizzazioni ottenute sono state 32 milioni, mentre i prodotti venduti ammontano ad 1,6 milioni. Fra le aziende partner di Banca Alta Toscana che hanno già approfittato dell'iniziativa, promuovendo i loro prodotti su Ventis, ci sono Amaranda srl, Fratelli Lunardi, Puggelli Casa, Qubito e Gruppo intimo italiano.

Cambia
definitivamente
il tuo modo di
vivere la banca



Scarica la nuova App RelaxBanking. Più sicura, più veloce, più completa.

É più sicura, per riconoscerti basta la tua impronta o face ID.
É più veloce, così hai più tempo per goderti le tue giornate.
É più completa, hai tutto in un'App e puoi fare ciò che vuoi.
Sarà come avere la tua filiale in tasca.

SCARICA SUBITO
L'APP RELAXBANKING



www.relaxbanking.it



IL CAMPUS SCIENTIFICO IL FUTURO PRESENTE 2019

di FRANCO BENESPERI, presidente Fondazione Banca Alta Toscana



Si sono chiuse lo scorso 30 giugno, le iscrizioni alla tredicesima edizione del Campus scientifico **“Il Futuro Presente”**, organizzato e promosso dalla Fondazione Banca Alta Toscana, in collaborazione con la Banca Alta Toscana, rivolto agli studenti del triennio delle scuole secondarie superiori situate nelle province di Pistoia, Prato e il circondario di Empoli - Vinci. L'iniziativa ha il patrocinio del Comune di Quarrata.

“L'arte dell'invenzione. Da Leonardo a Einstein. Cinque secoli di creatività scientifica. Come scienza e tecnologia trasformano gli ambienti umani e la natura” sarà il titolo dell'edizione 2019 del Campus, che si svolgerà, dal 2 al 7 settembre, presso la villa medicea La Màgia, a Quarrata (PT) e si articolerà in alcune ore di lezioni di ambito scientifico e in varie attività di tipo ricreativo e culturale. Per gli studenti, che parteciperanno a titolo interamente gratuito, le lezioni saranno un'occasione per discutere su un'ampia gamma di argomenti, perché è nella natura del Campus privilegiare l'incontro fra le discipline e fra le culture. Molti saranno, infatti, i temi trattati relativamente alla fisica, all'astrofisica, alla cosmologia, alla biologia, alla chimica e alla matematica.

Il Campus “Il Futuro Presente” è un investimento nella passione scientifica delle nuove generazioni per un futuro più competitivo e creativo. I parteci-

panti avranno, dunque, l'opportunità di vivere una vacanza intellettualmente attiva, nel corso della quale assisteranno a lezioni relative alla ricerca contemporanea. Per loro si tratterà di un'esperienza di vita in comune, negli spazi di villa La Màgia, per incontrare i protagonisti della ricerca scientifica ed esplorare le frontiere del sapere.

Il Campus si concluderà nella mattinata di sabato 7 settembre con una “lectio magistralis” di **Roberto Battiston**, professore ordinario di Fisica sperimentale, presso l'Università degli Studi di Trento, aperta non solo agli studenti, ma anche ai loro genitori e a tutti i cittadini.

Responsabili del progetto sono **Bruno Carli**, dell'Istituto di Fisica Applicata “Nello Carrara”, CNR di Firenze ed **Ezio Menchi**, insegnante ed esperto di educazione scientifica.

Le domande sono state valutate da apposite commissioni, nominate dalla Fondazione, che hanno proceduto a una selezione, attraverso un breve colloquio individuale, viste le domande presentate in sovrannumero, rispetto ai posti disponibili.

Per informazioni:

www.fondazionebancaaltatoscana.it

info@fondazionebancaaltatoscana.it

tel. 0573 7070301

dal lunedì al venerdì, 9-13 / 15-17





il futuro presente

13° CAMPUS VACANZA STUDIO

2/7 SETTEMBRE
2019

Villa Medicea
La Magia
Quarrata | Pistoia

l'arte dell'invenzione

DA LEONARDO AD EINSTEIN. CINQUE SECOLI DI CREATIVITÀ SCIENTIFICA.
COME SCIENZA E TECNOLOGIA TRASFORMANO GLI AMBIENTI UMANI E LA NATURA.

TUTTI I NOMI DEI PARTECIPANTI

Numerose sono state le richieste di partecipazione pervenute alla Fondazione dagli istituti scolastici del territorio. Tutti gli studenti che hanno inviato la domanda sono stati invitati ad un breve colloquio conoscitivo, perché, per ragioni oggettive di ricettività delle sedi che ospiteranno i partecipanti, non è stato possibile superare il numero di 32 studenti.

«Le commissioni, dopo aver ascoltato i candidati, hanno dovuto procedere, con grande difficoltà, a una scelta che rispondesse a criteri di equilibrio, selezionando studenti provenienti da tutti e tre gli anni conclusivi della scuola secondaria superiore e da istituti scolastici di varia tipologia, compresi quelli di ambito non prettamente scientifico, oltre che da aree geografiche diverse. È stato davvero difficile, per le commissioni, non concedere ad alcuni candidati la possibilità di partecipare al Campus, perché tutti, di fatto, meritavano di veder accolta la propria richiesta», ha evidenziato il presidente della Fondazione, **Franco Benesperi**.

Questi i nomi dei 32 studenti che parteciperanno all'edizione 2019 del Campus scientifico "Il Futuro Presente":

Lavinia Andreini, III Liceo Scientifico A. di Savoia, Pistoia
Lorenzo Atrei, III Istituto Mantellate, Pistoia
Silvia Baldassarri, IV Liceo Classico N. Forteguerra, Pistoia
Niccolò Baldi, IV Istituto Tecnico F. Pacini, Pistoia
Carlo Bardazzi, V Istituto Mantellate, Pistoia

Riccardo Bartali, IV ITT S. Fedi E. Fermi, Pistoia
Benedetta Pollini, V Liceo Scientifico N. Copernico, Prato
Laura Biancalani, III Liceo Classico Cicognini-Rodari, Prato
Sara Bianconi, IV Liceo Linguistico A. Checchi, Fucecchio
Rosaria Branzi, III Liceo Scientifico A. Checchi, Fucecchio
Pietro Brunori, III Liceo Classico Cicognini-Rodari, Prato
Andrea Carbone, IV Liceo Scientifico C. Lorenzini, Pescia
Jacopo Dardini, III Liceo Scientifico N. Copernico, Prato
Giovanni Diddi, IV Liceo Classico N. Forteguerra, Pistoia
Federico Scarano, IV ITT S. Fedi E. Fermi, Pistoia
Jacopo Giaconi, IV Liceo Scientifico A. di Savoia, Pistoia
Vanessa Gorini, IV ITT S. Fedi E. Fermi, Pistoia
Marta Lunardi, IV Liceo Linguistico Virgilio, Empoli
Costanza Mascani, III Liceo delle Scienze Umane G. Rodari, Prato
Chiara Maria Megna, III Liceo Scientifico N. Copernico, Prato
Benedetta Menchetti, IV Liceo Classico Cicognini Rodari, Prato
Aime Meoni, IV Istituto Tecnico F. Pacini, Pistoia
Giulia Michelucci, IV Liceo Scientifico A. di Savoia, Pistoia
Massimo Monai, IV ITT S. Fedi E. Fermi, Pistoia
Calogero Monterosso, III Liceo Scientifico A. di Savoia, Pistoia
Wissal Mraha, III Liceo Classico Cicognini Rodari, Prato
Bianca Nesti, IV Liceo Classico N. Forteguerra, Pistoia
Matilda Orsucci, IV Istituto Tecnico F. Pacini, Pistoia
Anna Pacini, IV Istituto Tecnico F. Pacini, Pistoia
Sara Pacini, IV Istituto Tecnico F. Pacini, Pistoia
Erica Poli, IV ITT S. Fedi E. Fermi, Pistoia
Camilla Santini, IV Liceo Classico N. Forteguerra, Pistoia



IL PROGETTO DIDATTICO A SPASSO... PER IL TERRITORIO

Si è svolta lo scorso 22 maggio, presso il nostro auditorium, la cerimonia conclusiva del progetto **A spasso...**

Per il territorio, promosso dalla Fondazione Banca Alta Toscana, in collaborazione con l'Associazione Tagete di Quarrata, l'Associazione FareArte di Prato, l'Archivio di Stato di Pistoia e l'Archivio di Stato di Prato. Realizzato per il nono anno consecutivo, per le scuole primarie (classi IV e V) e le scuole secondarie di primo grado del territorio pistoiese e pratese, il progetto è stato curato dalle storiche dell'arte **Chetti Barni** e **Rossella Foggi**, membri del Consiglio di Indirizzo della Fondazione.

L'attività proposta alle classi coinvolte si è incentrata sullo studio e la ricerca storica del territorio agricolo di alcune zone della provincia di Pistoia e di Prato, con particolare riferimento all'evoluzione dei tipi di coltura, nonché alla toponomastica e alle trasformazioni dell'ambiente.

Lo scopo è stato quello di collegare l'ambiente e il territorio di appartenenza con le tematiche sviluppate all'interno del curriculum scolastico, per favorire negli studenti la conoscenza delle radici storiche, artistiche e ambientali e consentire, così, l'acquisizione di una maggiore consapevolezza del rapporto uomo-ambiente. Con questa iniziativa, la Fondazione si è proposta di favorire la conoscenza e l'uso consapevole del patrimonio culturale, attraverso la valorizzazione, in chiave didattica, delle risorse storiche, artistiche e naturalistiche del territorio, per promuovere un rapporto sempre più vivace e proficuo fra scuola e territorio.

«Un progetto in cui crediamo molto e in cui investiamo risorse economiche importanti - chiarisce il presidente della Fondazione, **Franco Benesperi** - a conferma della nostra attenzione verso i giovani, come abbiamo ribadito anche nel Documento Programmatico 2019».

«Nel progettare la nostra attività, infatti, dedichiamo una particolare attenzione al mondo giovanile, alle sue esigenze e ai suoi percorsi formativi, favorendo iniziative, soprattutto nell'ambito dell'istruzione, capaci di valorizzare proficui rapporti di collaborazione con le

istituzioni scolastiche del territorio», conclude il presidente Benesperi.

Attraverso una conoscenza "oggettiva" (sopralluoghi alle zone prese in esame e consultazione diretta di documenti e antiche mappe conservate presso l'Archivio di Stato di Pistoia e l'Archivio di Stato di Prato) gli alunni sono stati guidati all'osservazione, all'analisi e alla scoperta cognitiva del proprio territorio. A questa è seguita la fase operativa per la rielaborazione creativa delle conoscenze acquisite e delle esperienze: attività grafico-pittoriche, analisi di documenti e lettura di testi informativi. Il periodo storico esaminato è stato quello dal 1700 fino ai nostri giorni.

Dopo i saluti del presidente della Fondazione Franco Benesperi, alcuni dei collaboratori che hanno lavorato con le classi - **Claudia Casseri** e **Matteo Tognacci** - hanno illustrato i risultati dell'indagine storico-archivistica e delle attività svolte dagli alunni durante il progetto e presentato la mostra degli elaborati realizzati dalle scolaresche. Sono, inoltre, intervenute le responsabili dell'attività didattica presso l'Archivio di Stato di Prato, **Virginia Barni** e **Chiara Marcheschi**, mentre i giovani studenti hanno esposto i loro pensieri e riflessioni sull'esperienza svolta.

A conclusione della manifestazione sono stati premiati i migliori elaborati realizzati dalle classi. Per le scuole secondarie di primo grado, il primo premio è stato consegnato all'Istituto Comprensivo Margherita Hack di Montemurlo e il secondo premio all'Istituto Comprensivo Enrico Fermi di Casalguidi. Le scuole primarie, invece, hanno visto un primo premio ex aequo tra l'Istituto Martin Luther King di Bottegone e l'Istituto Comprensivo Pier Cironi di Prato.

Secondo classificato l'Istituto Comprensivo Martin Luther King e terzo classificato l'Istituto Comprensivo Gandhi di Prato. Un quarto premio ex aequo è stato attribuito all'Istituto Bartolomeo Sestini di Agliana e agli Istituti Comprensivi Pietro Mascagni e Gandhi di Prato. Numerosi i genitori, gli insegnanti e gli alunni coinvolti che hanno assistito alla cerimonia.

AGENTI 00SIGARETTE MISSIONE SALUTE

Lo scorso 31 maggio, in occasione della **Giornata Mondiale contro il tabacco**, nell'auditorium della nostra Banca, ha avuto luogo la premiazione del concorso "Agenti 00sigarette. Missione salute", promosso dalla Fondazione Banca Alta Toscana, in collaborazione con la LILT, sezione di Pistoia.

«L'iniziativa - sostiene **Franco Benesperi**, presidente della Fondazione - è stata promossa per sottolineare l'importanza della prevenzione, in un campo che registra un numero sempre crescente di fumatori fra i giovanissimi. Confrontandoci con i responsabili della LILT, abbiamo ritenuto che la fascia di studenti da coinvolgere fosse la scuola primaria, con il supporto delle famiglie, attraverso un percorso di educazione e sensibilizzazione, per prendere coscienza dei danni che arreca il fumo. Il progetto conferma anche l'impegno della nostra Fondazione nel destinare gran parte delle risorse disponibili per finanziare iniziative che abbiano come fruitori i giovani, per aiutarli a crescere, contribuendo alla loro formazione per diventare cittadini responsabili». L'attività scolastica è stata sviluppata in alcune classi dell'**Istituto Comprensivo M. Nannini di Vignole**, attraverso vari incontri, nel corso dei quali gli operatori della **LILT** hanno promosso una vera e propria campagna antitabagismo, evidenziando, per esempio, molte delle caratteristiche positive che distinguono i non fumatori: forma fisica, rendimento sportivo, estetica, libertà, oltre a fattori ecologici ed economici. È stato, inoltre, consegnato del materiale didattico ai docenti, così da mantenere attivo il lavoro durante il corso dell'anno scolastico. Gli interventi hanno reso protagonisti i bambini, attraverso il coinvolgimento pratico e ludico. Tale metodo ha permesso di veicolare l'apprendimento in modo più efficace e di trasmettere contenuti che sono stati interiorizzati e messi in pratica, attraverso tecniche di teatralità. Lo scopo del progetto è stato, inoltre, quello di motivare gli insegnanti, garantendo così il loro completo coinvolgimento. Particolare attenzione è stata dedicata anche ai genitori degli alunni, con l'auspicio che le suddette tematiche siano state, in seguito, discusse all'interno del nucleo familiare. Infine, per rafforzare nei ragazzi l'uso dei corretti stili di vita, è stato organizzato un concorso. Gli alunni hanno realizzato un racconto, accompagnato da disegni relativi agli argomenti trattati.



Questa la classifica finale:

Primo premio, consistente in un assegno di 300 euro, alla classe VC della Scuola Primaria di Vignole, per l'originalità e l'impegno nella realizzazione grafica, testuale e musicale.

Secondo premio, ex aequo, alle classi VA e VB della Scuola Primaria di Valenzatico, per l'impegno profuso nella realizzazione dei disegni, per la fantasia delle storie e la scelta delle musiche.

Ciascuna delle due classi ha ricevuto un assegno di 150 euro ciascuno.

Terzo premio, consistente in un assegno di 100 euro, alla classe VB della Scuola Primaria di Vignole, per i contenuti ben collegati ai temi del progetto e per la creatività espressa nella realizzazione del calendario. Un premio di partecipazione, inoltre, è stato assegnato anche alle restanti classi, la IV e la V della Scuola Primaria di Catena e la VC della Scuola Primaria di Vignole.

Nell'ambito della cerimonia sono intervenuti Franco Benesperi, presidente della Fondazione Banca Alta Toscana,

Giulietta Priami, presidente della LILT sezione di Pistoia e **Ilaria Gherardini**, direttrice della LILT sezione di Pistoia e responsabile del progetto.



LE BORSE DI STUDIO "IL SACRIFICIO DEI PARACADUTISTI CADUTI PER LA PATRIA"

L'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia - sezione di Pistoia ha indetto nei mesi scorsi un concorso di idee, aperto a tutte le scuole secondarie di Pistoia, finalizzato a proporre un progetto per la realizzazione di un monumento che sarà edificato a Pistoia, presso il Parco della Rana e che sarà dedicato al Sacrificio dei Paracadutisti Caduti per la Patria. Lo scopo del progetto è stato quello di ricordare il coraggio e gli atti di eroismo dei paracadutisti che hanno contraddistinto molti episodi della storia italiana.

Il concorso si è concluso alla fine del mese di marzo e martedì 16 aprile, in occasione della festa annuale del **183° reggimento paracadutisti "Nembo"**, svoltasi quest'anno, per la prima volta, in Piazza del Duomo, a Pistoia, ha avuto luogo la cerimonia di assegnazione dei premi.

Al progetto selezionato è stata riconosciuta una borsa di studio di 1.500 euro, di cui 1.000 euro sono stati assegnati alla scuola vincitrice, l'Istituto Mantellate di Pistoia e 500 euro al gruppo di studenti che si sono aggiudicati il concorso, **Federica Rizzi, Nicolò Verniani e Francesca Falconi**.

All'evento hanno preso parte le quattro compagnie del Reggimento, le rappresentanze dei rioni della città, con il Comitato Storico



cittadino e gli alunni e gli insegnanti delle scuole coinvolte nel concorso. Erano presenti il colonnello **Massimo Mongillo**, comandante del Corpo dei Paracadutisti, **Emilia Zarrilli**, prefetto di Pistoia, **Alessandro Tomasi**, sindaco di Pistoia e **Franco Benesperi**, presidente della Fondazione Banca Alta Toscana, che ha contribuito a finanziare il progetto.



GLI INCONTRI D'ARTE 2019

La Fondazione Banca Alta Toscana, in collaborazione con la Banca Alta Toscana, propone, anche per il 2019, un programma di visite guidate, aperte a tutti, per favorire la diffusione della conoscenza dell'inesprimibile patrimonio museale e artistico dell'area metropolitana Firenze-Prato-Pistoia. «Visite che, nello stesso tempo, sono anche momenti di socializzazione, per entrare in contatto con l'arte moderna e contemporanea, ma anche con antichi luoghi di fede e di cultura, grazie alla

consolidata competenza della storica dell'arte **Chetti Barni**, che fino dalla prima edizione cura il programma delle visite - evidenzia il presidente della Fondazione, **Franco Benesperi** - e grazie alle istituzioni civili e religiose, sempre disponibili ad aprirci le porte con generosa ospitalità. Lasciamoci, perciò, conquistare da questi Incontri, che sicuramente appagheranno la nostra voglia di conoscenza». La partecipazione alle visite è gratuita, previa prenotazione telefonica obbligatoria, presso la segreteria della Fondazione, tel. 0573 7070301, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 16.30.

LEONARDO A VINCI. ALLE ORIGINI DEL GENIO

A Vinci, luogo leonardiano per eccellenza, la mostra **Leonardo a Vinci. Alle origini del genio**, co-organizzata con le Gallerie degli Uffizi, è incentrata sul legame biografico di Leonardo con la sua città natale e sulle suggestioni che la terra d'origine offrì al suo percorso di artista, tecnologo e scienziato. La mostra, inaugurata lo scorso 15 aprile, alla presenza del Presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**, prosegue fino al 15 ottobre, con lo scopo di celebrare l'anniversario dei 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci.

In quest'ottica sono presentati i documenti in prestito dall'Archivio di Stato di Firenze, che ricostruiscono in maniera inequivocabile le primissime vicende della vita di Leonardo a Vinci, e il primo disegno conosciuto da lui realizzato, "Paesaggio 8P", datato 5 agosto 1473, conservato presso il Gabinetto dei Disegni e delle Stampe delle Gallerie degli Uffizi di Firenze.

Di grande suggestione, all'interno della sezione biografica, l'esposizione del registro notarile del bisnonno di Leonardo sul quale, all'ultima pagina, il nonno Antonio da Vinci annotò la nascita, dopo quella dei suoi figli, del primo nipote, Leonardo, insieme alle portate catastali della famiglia da Vinci relative all'infanzia e prima giovinezza dell'artista. Nella sezione dedicata al giovanile disegno di "Paesaggio" del 1473, già identificato come raffigurazione della Valdinievole e di parte del Valdarno Inferiore, si documentano le suggestioni offerte al giovane Leonardo dalla sua terra d'origine.

L'immagine costituisce, infatti, un vero e proprio palinsesto di tutta la futura opera di Leonardo, tant'è che è già possibile intravedervi il profondo



interesse verso la natura, la fascinazione per l'acqua e il suo movimento vorticoso, le ricerche in campo geologico e cartografico.

In questo contesto, si offre una lettura del disegno da più punti di vista, da quello storico-artistico a quello storico-geografico, evidenziando gli elementi tematici presenti in relazione alle successive ricerche scientifiche, tecniche e ingegneristiche di Leonardo. Il percorso comprende realizzazioni multimediali e ricostruzioni di progetti leonardiani, relativi al territorio vinciante e del Valdarno Inferiore. Allestita all'interno di una delle due sedi del Museo Leonardiano, il Castello dei Conti Guidi, la mostra si integra con parte della collezione di macchine e modelli della collezione museale relativi agli studi sull'acqua, di ingegneria idraulica e rappresentazione cartografica del Valdarno Inferiore.

INFORMAZIONI UTILI

LEONARDO A VINCI ALLE ORIGINI DEL GENIO

Fino al 15 ottobre 2019

Museo Leonardiano

Castello dei Conti Guidi, Vinci (FI)

Info: tel. 0571 933285

info@museoleonardiano.it

LEONARDO DA VINCI L'INGEGNO, IL TESSUTO

È stata prorogata fino al 29 settembre 2019, la mostra **Leonardo da Vinci, l'ingegno, il tessuto**, in corso di svolgimento al Museo del Tessuto, a Prato. Una mostra che evidenzia l'interesse, la sensibilità e l'ingegno dell'artista nello studio e nella messa a punto di dispositivi e macchine per la produzione di tessuti, una delle attività economiche preponderanti del tempo. La mostra è organizzata dalla Fondazione Museo del Tessuto di Prato, in collaborazione con il Museo Nazionale Scienza e Tecnologia Leonardo da Vinci di Milano e il Museo Leonardiano di Vinci e si avvale del prestigioso patrocinio e contributo del Comitato Nazionale per la celebrazione dei 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci. L'iniziativa vuole essere un efficace strumento di comprensione e divulgazione dei progetti leonardeschi, attraverso ricostruzioni in 3d, apparati multimediali e modelli in scala, e anche un'occasione per valorizzare l'importanza dell'ingegneria meccanica applicata all'industria tessile, elemento che la collega saldamente alla vocazione meccanotessile italiana e più in particolare alla storia del distretto pratese. Un distretto che, come è noto, opera senza soluzione di continuità da oltre 9 secoli e che ancora oggi

rappresenta la realtà produttiva del settore tessile-abbigliamento). Nel distretto pratese, peraltro, opera anche un nucleo di imprese di eccellenza del settore meccanotessile. Il percorso espositivo della mostra si apre con **una prima sezione** con le riproduzioni in grande scala di alcuni dipinti di Leonardo. I ritratti e soggetti religiosi presenti in mostra vengono letti con un taglio nuovo e inusuale per mettere in luce gli studi leonardeschi sul panneggio e le sue osservazioni per una migliore restituzione in pittura della consistenza delle stoffe e del movimento delle pieghe secondo i diversi tipi di tessuto. Dai dipinti, inoltre, emerge l'attenzione alla decorazione delle vesti interpretata dai celebri "nodi" che testimoniano ulteriormente il suo approccio "universale e filosofico" alla natura. Il visitatore sarà anche accompagnato nella visita da un'installazione sonora ispirata a un immaginario spartito ideato a partire dai progetti di Leonardo per strumenti musicali. La ciclicità della composizione è un richiamo ai motori, alle ripetizioni, ai meccanismi circolari, al nodo vinciiano, mentre nella concretezza del suono sordo dei legni risuona la materia prima alla base delle invenzioni.

Nella seconda sezione della mostra, uno scenografico allestimento evoca i mec-

INFORMAZIONI UTILI

LEONARDO DA VINCI, L'INGEGNO, IL TESSUTO

Fino al 29 settembre 2019

Museo del Tessuto, Via Puccetti, 3 Prato

Orari:

dal martedì al giovedì 10 - 15

venerdì e sabato 10 - 19

domenica 15 - 19

chiuso il lunedì

Info: tel. 0574 611503

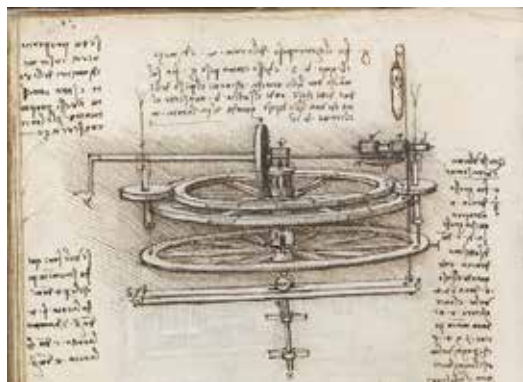
www.museodeltessuto.it

info@museodeltessuto.it

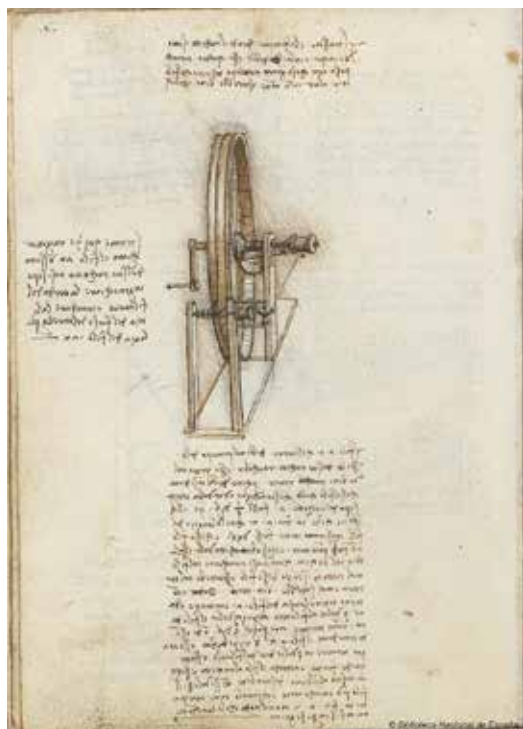


canismi delle ruote dentate presenti nei disegni di Leonardo e introduce al tema degli studi sui dispositivi e sulle macchine. Studi che durante il soggiorno milanese, oltre alla meccanica, ingegneria e architettura sono stati dedicati al settore tessile, industria che in ambito lombardo - grazie alla corte dei Visconti e poi degli Sforza - conosce nel corso del Quattrocento un significativo sviluppo. In questa seconda sezione, un sistema di video proiezioni illustra le diverse fasi del processo di trasformazione della lana e della seta, nelle quali affreschi, miniature e dipinti prendono vita illustrando le fasi produttive del tessuto nel Rinascimento. Un multimediale immersivo, inoltre, presenta al pubblico le parti del processo produttivo laniero e serico sulle quali si concentrò Leonardo, guidando il fruitore in un viaggio emozionale attraverso la sua mente geniale, capace di anticipare i tempi con una visione ingegneristica senza eguali. Grazie ai modelli storici in legno e metallo, concessi in prestito dal Museo Nazionale Scienza e Tecnologia Leonardo da Vinci, il visitatore potrà apprezzare al meglio i dispositivi per la ritorcitura e binatura del filato di seta dotati di meccanismi di arresto, un maglio battiloro per la produzione di lamine da sbalzo che trovavano applicazione nell'oreficeria, nel settore del ricamo e del tessuto, un telaio meccanico - tra le macchine più complesse da lui concepite - sviluppato dagli esemplari manuali ma dotato di navetta lanciata in automatico, meccanismo che sarà riproposto poi solo in epoca preindustriale. Anche il processo di rifinitura del panno di lana diventa oggetto d'interesse da parte di Leonardo, con i progetti di una macchina garzatrice e di una cimatrice, di cui la prima visibile in mostra attraverso il modello del Museo Nazionale Scienza e Tecnologia. La mostra permette quindi di comprendere come il genio e gli studi di Leonardo siano stati orientati all'ottimizzazione della produzione tessile, poiché un processo più fluido, veloce e perfetto potesse apportare vantaggi economici conseguenti ai tempi di produzione e al personale impiegato in questo settore strategico dell'economia dell'epoca. In questo senso è molto importante ricordare come i progetti di Leonardo abbiano costituito i presupposti tecnologici per le

principali innovazioni introdotte nel settore della prima rivoluzione industriale, che sono ancora oggi alla base della moderna automazione delle fasi principali del processo.



▲Leonardo da Vinci (1452-1519)
Codice di Madrid I
Trattato di estetica e meccanica, 1493/97
Foglio 67 verso
Filatoio multiplo ad alette mobili
© Biblioteca nazionale di Spagna, Madrid



▲Leonardo da Vinci (1452-1519)
Codice di Madrid I
Trattato di estetica e meccanica, 1493/97
Foglio 65 verso
Ruota per torcere i fili, distributore automatico del filo (zetto) e puleggie
© Biblioteca nazionale di Spagna, Madrid

BANCHE *Con* L'ANIMA

LA FINANZA NELLA DIMENSIONE UMANA

“... *I*n particolare penso al vostro movimento, del quale nel tempo ho assecondato lo sviluppo anche contribuendo a dar vita all'Iccrea, che non fu mai concepito come l'istituto che avrebbe dovuto trasformare le Casse Rurali in sportelli di un grande istituto centrale, bensì come l'istituto che doveva concorrere a fornire alle Casse i servizi che esse non potevano produrre autonomamente, e questo processo ha avuto successo tanto che oggi la Cassa di un piccolo centro [...] offre servizi paragonabili alla grande banca di una metropoli.

Voglio dire, in conclusione, che noi dobbiamo riuscire a stabilire i collegamenti che

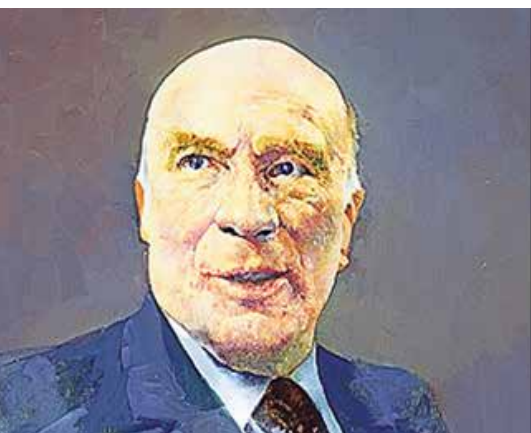
consentono di diffondere i prodotti finanziari più moderni, mantenendo, nel contempo, l'amministrazione delle cooperative di credito nelle mani di gente che concede il credito ad altra gente che conosce di persona e con la quale parla perché oggi, forse più di ieri, abbiamo bisogno della dimensione umana nell'esercizio del credito...”.

Guido Carli

13 aprile 1991

Aula magna dell'Università di Bologna

*In occasione del ventennale di costituzione
della Federazione delle Casse Rurali ed
Artigiane dell'Emilia Romagna*



Guido Carli



IL GRUPPO DONNE SALA DI LETTURA MARESCA

Maresca è sempre stato un paese capace di guardare al futuro con buona dose di realismo. Alcune iniziative molto coraggiose intraprese nel recente passato stanno a testimoniare. La realizzazione, con impegno di un intero paese, del complesso turistico Le Ginestre, della Casa Famiglia, un complesso nato per ospitare la gente anziana con il principio di farla sentire come a casa propria. Oppure l'aver vissuto l'insolita esperienza di un prete, don Vincenzo Venturi, alla guida della rossa Casa del Popolo, o ricordare la nascita della "Banchina", della Pubblica Assistenza, dell'AIL, della Cooperativa la "Coop", ma ancora molte altre iniziative a sfondo sociale o a sostegno del turismo come la manifestazione Axtrad'arte, o la nascita della Quadriglia, gruppo di ballo oggi noto in Italia e all'estero, ma altre ancora. In questo contesto nasce nell'autunno del 2017 il gruppo di alcune donne per «trovarsi, scambiare le nostre opinioni, consigliarsi, mettere insieme le nostre esperienze. Pensiamo inizialmente di fare alcune torte da mettere a disposizione in occasioni di piccole feste». Non hanno una precisa denominazione, si ritrovano nella Sala di Lettura "Italo Pisaneschi", posta nella ex sede della Banca di Credito Cooperativo, oggi messa gratuitamente a disposizione dalla Banca Alta Toscana. La sala di lettura è guidata da un consiglio presieduto da Ruggero Milia. Dopo una brevissima discussione viene deciso di assumere il nome di *"Gruppo donne sala di lettura Maresca"*.

Sono nella foto, in ordine da sinistra: Anna Breschi, Vanna Traversari, Miriam Venturi, Mirella

Profili, Fiorenza Cesari, Gabriella Biondi, Lucia Biondi, Renza Ciatti, Maria Teresa Rapposelli, Ivana Ziani, Nina Milia. Assenti nella foto: Adelaide Barzini, Tiziana Bardini, Angela Niccoli. È piacevolissimo conversare con loro perché ognuna esprime interessanti esperienze personali «solo conoscendo le cose ci si può aiutare, e qui è come stare in famiglia».

Si ritrovano tutti i giovedì dalle 15 alle 17 con la «precisa volontà di lavorare per il bene del paese - aggiungono - non abbiamo altre armi che quelle di giocare sulle nostre capacità. Contiamo sulla nostra esperienza per contribuire all'abbellimento e alla crescita del paese, inoltre possiamo essere un esempio anche per altri che potrebbero intraprendere la stessa nostra strada. Vogliamo anche far sapere di essere aperte a chiunque voglia partecipare. Già sono con noi persone aderenti provenienti da altri paesi». Nel gruppo ci sono diversi leader, ma non esistono gerarchie. Fino ad oggi il gruppo ha realizzato molti oggetti, fra i quali fioriere e babbì Natale di legno dislocati in punti strategici del paese. Ha rilegato quattro voluminosi libri della messa. Lavori che potrebbero essere definiti di piccolo artigianato, eseguiti utilizzando materiali da riciclare, atteggiamento concreto di vero esempio ecologico. Delle piccole donazioni che ricevono ne fanno un uso sociale, ne hanno date alla Casa Famiglia, alla Pubblica Assistenza, a fondazioni e associazioni benefiche. Alla domanda riguardante il futuro, la risposta è stata corale: «Abbiamo molti progetti per il paese».

Sauro Romagnani

PANCHINE ROSSE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

Segni tangibili in spazi pubblici, un invito a sedersi e a riflettere su una piaga sociale purtroppo diffusa: la violenza sulle donne. Sono sempre di più i comuni, anche nel territorio di competenza della Banca, che hanno scelto di installare o di dipingere una panchina rossa per sensibilizzare sul fenomeno. L'ultima inaugurazione, lo scorso maggio, è avvenuta a Campo Tizzoro, nella zona ex Se.Di. di Cima al Miglio. L'iniziativa è stata presa dai **"Bottegai di Campo Tizzoro"**. La panchina "grezza", donata dal comune di San Marcello Piteglio, è stata restaurata da **Yuri Papini** e dalla pittrice **Barbara Brizzi**, che hanno impresso il loro tocco d'artista disegnandoci degli occhi e riportando un messaggio chiarissimo: «La violenza è l'ultimo rifugio degli incapaci».

Tante le persone che hanno partecipato alla cerimonia, durante la quale hanno preso la parola il sindaco di San Marcello Piteglio **Luca Marmo**, il presidente della Pro Loco di Campo Tizzoro **Giuseppe Biondi**, e **Giuliana Andreotti**, della Pubblica Assistenza di Campo Tizzoro-Bardalونه-Pontepetri, che ha portato il saluto e il messaggio inviato per l'occasione dallo scrittore **Mauro Corona**: «Chi maltratta una donna esibisce al mondo la sua carta di identità di vigliacco».

Maria Stella Adami, ex sindaco di Galliciano, e tra i fondatori di «Non ti scordar di te» ha spiegato i principi che animano l'associazione, che fornisce sostegno alle donne vittime di violenza, tutelandone l'anonimato. Toccante la testimonianza di **Maria Grazia Forli**, madre di Vanessa, una ragazza di venti anni, uccisa da un suo amico che si presentava con l'aspetto mite. «Avevo fiducia in lui ma ci ha ingannati», ha detto Maria Grazia, prima di leggere una poesia dal titolo la Panchina Rossa, dedicata a Vanessa. Presente alla cerimonia anche la psicologa e psicoterapeuta **Sara**



Lori che ha spiegato i meccanismi che stanno all'origine della violenza e ha richiamato il ruolo fondamentale che la scuola può svolgere, assieme alla consapevolezza delle donne dei loro diritti e delle leggi in loro difesa. «Le donne che si illudono di cambiare i violenti, si sbagliano» ha detto la psicologa.

Particolarmente emozionante anche la cerimonia di inaugurazione della panchina rossa installata a Prato, lo scorso marzo, nello spazio verde di piazza Landini, a pochi passi dalla biblioteca comunale Lazzerini. L'installazione è intitolata alla memoria di **Elisa Amato**, la giovane pratese uccisa nel maggio 2018 dal suo ex fidanzato, poi suicida. All'iniziativa erano presenti anche i familiari di Elisa e il sindaco **Matteo Biffoni**. L'iniziativa è partita dall'associazione di promozione sociale e sport **"Succede a Prato"**, in seguito alla "Partita del Cuore - Partita delle Signore", da cui è scaturita l'esigenza di attivare azioni concrete contro la violenza e contro i femminicidi.

«Naturalmente il nostro dolore è ancora fresco e ci sarà per sempre - ha detto **Elena Amato**, sorella di Elisa -. Abbiamo dato la nostra disponibilità a questa iniziativa perchè dobbiamo fare qualsiasi cosa per evitare altre tragedie, puntando sulla prevenzione e su tutto quello che può far riflettere. Questa è soltanto una panchina, però un giovane che passa e si siede qui per mangiare un panino o per fumare una sigaretta e per sbaglio legge il cartello, può conoscere la storia di Elisa e magari gli viene un pensiero. Se è una ragazza che si trova nella stessa situazione, può riflettere e cercare di scapparne; se è un ragazzo, forse può servire per evitare di arrivare a punti come questo».

Altre due panchine rosse sono state collocate a Prato: in via delle Pleiadi, nella piazza cen-



trale del Parco Prato, per iniziativa della **sezione soci Coop di Prato** (in collaborazione con il Coordinamento Donne Cgil, Spi Cgil e il Centro Antiviolenza La Nara); e davanti alla fermata del bus dell'ospedale Santo Stefano, su proposta del **consiglio comunale di Prato** e in collaborazione con la Asl Toscana Centro. Quest'ultima panchina è stata decorata dagli studenti della 3^aE del **liceo artistico Brunelleschi** nell'ambito di un progetto scolastico sul contrasto alla violenza di genere.

A Quarrata, già dal novembre dello scorso anno, in occasione degli eventi organizzati dal Comune per la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, è stata dipinta di rosso una panchina del parco di **Villa La Magia**, una delle più visibili ed utilizzate del territorio, lungo il camminamento principale del parco, di fronte alla fontana di Buren. La panchina

riporta la scritta: "Comune di Quarrata - 25 novembre 2018. No alla violenza sulle donne". Una citazione dell'ex segretario delle Nazioni Unite **Kofi Annan**, campeggia invece sulla targa della panchina rossa inaugurata lo scorso inverno ai giardini della Costituzione in viale Togliatti a Sovigliana, nel comune di **Vinci**. «La violenza contro le donne - disse Kofi Annan nel 1999 - è forse la violazione dei diritti umani più vergognosa. Essa non conosce confini, geografia, cultura o ricchezza. Finché continuerà, non potremo pretendere di aver compiuto dei reali progressi verso l'eguaglianza, lo sviluppo e la pace». La panchina rossa di Sovigliana è stata donata da due cittadini vinciani, **Romano** e **Marta Galeotti**.

*Sauro Romagnani
Dario Zona*



CARDIOPATIA CONGENITA, UNA MALATTIA DIFFUSA

Per la prima volta a San Marcello Pistoiese si è discusso di cardiopatia congenita in un incontro, nella sala parrocchiale, che ha visto la presenza di molte persone. L'incontro è stato presieduto dal comitato AICCA Toscana (Associazione Italiana Cardiopatici Congeniti Adulti). Il comitato AICCA Toscana è un'associazione di persone, nata nel 2018, che direttamente o indirettamente hanno familiarità con una cardiopatia congenita, oppure sono entrate in contatto con una struttura sanitaria o ospedaliera della Toscana. Il comitato è collegato ad AICCA nazionale, nata nel 2009. Scopi dell'incontro erano far conoscere l'Associazione e cosa significa la malformazione dovuta alla cardiopatia congenita, quanto essa sia diffusa e quali siano le procedure per curarla. Nel corso dell'incontro i numerosi presenti sono stati informati che a partire dal 2019, il giorno 14 febbraio di ogni anno sarà **Giornata Mondiale delle Cardiopatie Congenite**, ovvero la giornata del cuore. Questo significa che su tutti calendari del mondo sarà ricordata questa malformazione congenita. L'incontro è stato tenuto da due esperte dell'Ospedale Pediatrico Apuano di Mas-

sa: **Micol Platone Maria** esperta nel settore e **Stefania Baracca**, responsabile del Servizio Infermieristico Tecnico Riabilitativo che erano accompagnate da tre membri dell'associazione e portatrici di cardiopatia congenita. L'incontro ha avuto il patrocinio del comune San Marcello Piteglio. **Chiara Marcacci**, quale rappresentante dell'associazione in Montagna Pistoiese, ha svolto un breve ed apprezzato intervento per descrivere la situazione locale. Interessante e istruttiva la discussione che è seguita fra esperti e pubblico. I dati statistici di incidenza delle cardiopatie congenite mostrano che esse colpiscono l'8-10 % dei nati vivi in Italia, cioè oltre 4500 neonati l'anno. La sopravvivenza in età adulta dei cardiopatici congeniti è dell'80-90% compresi complessi in storia naturale o operati. Gli adulti rappresentano i 2/3 della popolazione con cardiopatia congenita. Al Comitato AICCA Toscana è possibile destinare il 5 x 1000. Per informazioni: aiccatoscana@gmail.com
www.comitatoaiccatoscana.it

Sauro Romagnani





L'APPENNINO PISTOIESE VOLLEY PROMOSSA IN SERIE D

Un anno di grandi soddisfazioni per A.S. Appennino Pistoiese Volley che è riuscita a riconquistare la serie D. Un risultato per il quale la società ha lottato a lungo, con impegno e serietà.

Mario Capobianco è il direttore sportivo del sodalizio, lo incontriamo nel Palazzetto dello Sport "Sandro Pertini" di Bardalone. Il luogo è ad un tiro di schioppo dall'abitazione di Ilaria Corrieri, la forte capitana della squadra. Capobianco è allegro, di buon umore, anzi raggianti, non si fa nemmeno porre la domanda iniziale che subito parte deciso per raccontare gli episodi che hanno condotto Appennino Pistoiese Volley alla categoria superiore: «Siamo contentissimi dei risultati conseguiti dalla squadra ottimamente allenata da Giancarlo Cecchini. Nella partita decisiva la squadra ha giocato al meglio e devo riconoscere meriti a tutte le giocatrici. In particolare un ruolo determinante, nella partita decisiva, per l'economia di tutta la squadra, l'ha avuto la palleggiatrice Evelin Biagi».

Nel campionato appena concluso l'A.S. Appennino Pistoiese Volley, sodalizio composto di atlete tutte provenienti dalla Montagna Pistoiese, ha disputato 25 partite, ne ha vinte 23. «Le nostre giocatrici - prosegue Capobianco - son frutto del nostro vivaio, sono allenate da Giancarlo Cecchini che cura il settore con grande competenza e assiduità. Devo anche dire che la nostra società, nel corso della sua storia non ha mai acquistato categorie da altre società. Ricordo solo che nel lontano 1992 abbiamo ceduto ad una società pratese la categoria B1. La nostra società opera in montagna perseguendo il solo scopo sportivo, per cercare di avviare i giovani verso lo sport che, come è risaputo, è un grande mezzo di socializzazione. Colgo questa occasione per ringraziare Roberto Randazzo e Fabrizio Lori, tutte le giocatrici, l'allenatore Cecchini e naturalmente

tutti i nostri tifosi che ci sostengono costantemente con molto calore. Inoltre Bruna Andreola e Chiara Capobianco che con la loro esperienza e competenza hanno aiutato la squadra al punto di sembrare due giocatori in più. Termino i ringraziamenti con la capitana Ilaria Corrieri».

Ilaria Corrieri, che spiega come si è svolto il playoff: «Dopo aver vinto la partita casalinga, con il risultato di 3-1, abbiamo superato in trasferta, a Borgo a Mozzano, la Pallavolo di Valdisechio col medesimo punteggio di 3-1. Credo che sia prevalso il gioco di squadra, la nostra organizzazione e soprattutto la nostra esperienza».

L'allenatore, **Giancarlo Cecchini**: «È stata una prestazione importante perché la società di San Marcello ha mezzi economici inferiori alle altre società. Le ragazze si sono impegnate in modo eccezionale dall'inizio alla fine del campionato, senza momenti di pausa. Le ringrazio. Per il futuro penso sia saggio tenere la categoria conquistata, poi vediamo di crescere e chissà...».

Fabrizio Lori presiede la A.S. Appennino Pistoiese di San Marcello, che nel maggio scorso è stata premiata a Villa Cappugi di Pistoia, dalla Unione Nazionale Veterani dello Sport, sezione "Celina Seghi" di Pistoia. Nell'attestato si legge la motivazione: «Persone, passione, tecnica, virtù dell'animo, sogni, strategie, vittorie, magico insieme in un mondo di sport». Firmato: Francesca Bardelli, Vice Presidente Nazionale, Gianfranco Zinanni, Presidente Provinciale e dal Consiglio Direttivo e Soci.

Il gruppo delle giocatrici di Appennino Volley è composto da: Ilaria Corrieri, Alessia e Marta Randazzo, Clio Cinotti, Sara Pistolozzi, Matilde Becheroni, Evelin Biagi, Marta e Arianna Strufaldi, Chiara Capobianco, Martina Granchietti, Martina Pagliai. Allenatore Giancarlo Cecchini.

Sauro Romagnani



L'ECONOMIA DELLA TOSCANA

IL RAPPORTO DELLA BANCA D'ITALIA

Il quadro di insieme

Nel 2018 l'attività economica in Toscana è cresciuta debolmente, a un ritmo analogo a quello nazionale, sospinta principalmente dalle esportazioni. In un contesto di condizioni di finanziamento ancora mediamente favorevoli, anche la spesa per consumi e soprattutto quella per investimenti sono aumentate. Nella seconda parte dell'anno sono emersi segnali di peggioramento, connessi col deterioramento del quadro macroeconomico nazionale e internazionale. L'incertezza sulle prospettive di crescita continua a condizionare negativamente le aspettative formulate dagli operatori per l'anno in corso.

Le imprese

Nell'industria il fatturato è aumentato soprattutto per le imprese medio-grandi. Le esportazioni, trainate da farmaceutica, moda e nautica, hanno mostrato un'espansione più sostenuta della media del Paese, sia a valori correnti sia in termini reali, sebbene al di sotto della domanda potenziale. Gli investimenti sono cresciuti anche grazie agli incentivi di Industria 4.0; questi ultimi hanno sostenuto l'adeguamento tecnologico della dotazione di capitale, per il quale permane tuttavia un ritardo rispetto alla media nazionale. Lo sviluppo dei flussi turistici, dall'estero e italiani, ha favorito la crescita dei relativi servizi. L'attività del comparto edile

ha mostrato segnali di lieve ripresa, sebbene i livelli di attività siano ancora contenuti rispetto all'avvio della crisi. Il mercato immobiliare è stato interessato dalla vivacità delle contrattazioni, sia di abitazioni sia di immobili non residenziali, e il comparto delle opere pubbliche ha continuato a beneficiare dell'aumento del valore dei bandi messi a gara. La redditività delle imprese è nel complesso rimasta elevata; ne hanno beneficiato la capacità di autofinanziamento e la liquidità, con una conseguente debole domanda di credito.

A fronte di una maggiore resilienza durante la crisi, dal 2014 la ripresa dell'attività economica è stata più lenta in Toscana a causa principalmente di una peggiore dinamica della produttività del lavoro. Il processo di selezione è proseguito nella fase di ripresa, con l'uscita dal mercato di unità meno profittevoli e più fragili finanziariamente; ne sono derivati una maggiore incidenza di imprese a elevate potenzialità di sviluppo e un generale riequilibrio della struttura finanziaria mediante un irrobustimento patrimoniale, soprattutto nell'industria.

Il mercato del lavoro

Nel 2018 è proseguito l'aumento dell'occupazione, seppure con minore intensità rispetto all'anno precedente, sostenuto dal settore dei servizi non commerciali. Sono

calate le forze di lavoro, soprattutto nella fascia di età più giovane, e si sono ridotte le persone in cerca di occupazione; il tasso di disoccupazione è diminuito di oltre un punto percentuale.

Le famiglie

Il perdurare di condizioni favorevoli nel mercato del lavoro ha influito positivamente sulla crescita del reddito e dei consumi familiari. La dispersione nei redditi da lavoro è rimasta inferiore in Toscana rispetto ad altre aree del Paese, in un contesto di maggiore inclusione sociale e benessere economico. Nel periodo 2008-2017 la ricchezza finanziaria delle famiglie è cresciuta ma non è riuscita a controbilanciare il consistente calo di quella reale, condizionata dalla flessione dei prezzi delle abitazioni. In un contesto di bassi livelli di rendimento, nel 2018 il risparmio si è ancora diretto verso forme d'investimento prontamente liquidabili, come i depositi in conto corrente, e verso strumenti finanziari a basso rischio. L'indebitamento delle famiglie ha lievemente accelerato, in presenza di condizioni di accesso al credito ancora distese. Le nuove erogazioni di mutui sono tornate a salire, dopo il calo dell'anno precedente; si è ridotta l'incidenza delle operazioni di surroga e sostituzione di mutui pregressi, che nell'ultimo quadriennio hanno consentito alle famiglie di realizzare significativi risparmi in termini di costo.

Il mercato del credito

È proseguita la riconfigurazione della rete di sportelli sul territorio, ad opera esclusivamente degli intermediari maggiori. L'innovazione digitale e la rapida diffusione dei dispositivi mobili nell'interazione tra banche e clientela, intensificatesi nel decennio in corso, hanno favorito sia lo sviluppo di ser-

vizi di pagamento più evoluti sia investimenti nel Fintech.

Nel 2018 il credito all'economia regionale è ancora moderatamente cresciuto, sospinto dai prestiti alle famiglie a fronte della stazionarietà di quelli alle imprese. La dinamica dei finanziamenti ha mostrato elevata eterogeneità, con una crescita concentrata verso le imprese del manifatturiero, quelle più grandi, quelle meno rischiose o con maggiori potenzialità di sviluppo. Nel secondo semestre si sono delineati i primi segnali di irrigidimento delle condizioni di offerta al settore produttivo, principalmente attraverso un aumento dei costi accessori e un innalzamento del rating minimo richiesto, con riduzione anche delle quantità disponibili. Nella fase di ripresa, criteri di selezione più rigorosi adottati dalle banche hanno contribuito a un generale miglioramento della qualità del credito. In tale quadro, in cui sono state implementate ulteriori iniziative di smobilizzo dei prestiti problematici, è ancora calato lo stock di finanziamenti bancari deteriorati.

La finanza pubblica

Nel 2018 la spesa corrente degli enti territoriali è aumentata; quella sanitaria, che rappresenta una delle componenti principali, è cresciuta in linea con il dato nazionale. Gli esborsi sono saliti sia per l'acquisto di beni e servizi sia per i costi del personale; su questi ultimi ha inciso principalmente il rinnovo dei contratti collettivi nazionali. La spesa per investimenti fissi, per circa la metà effettuata dai Comuni, è cresciuta. Le entrate degli enti territoriali sono aumentate. I Comuni toscani si caratterizzano per una maggiore capacità nella riscossione dei tributi rispetto alla media italiana.

(Fonte: Banca d'Italia)



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

L'ASSOCIAZIONE VIVAISTI ITALIANI

Costituita nel 2004 da 15 soci fondatori, in quindici anni è diventata un punto di riferimento per uno dei settori trainanti dell'economia pistoiese. L'Associazione vivaisti italiani (questa la nuova denominazione assunta dal dicembre 2015, quando è stata modificata la ragione sociale originaria di Associazioni Vivaisti Pistoiesi) raggruppa oggi 220 aziende vivistiche socie, la maggior parte delle quali appartenenti al distretto pistoiese, con una piccola quota di associati operanti in altre aree geografiche d'Italia. Nello scorso gennaio è stato rinnovato il consiglio direttivo, di cui fanno parte **Luca Magazzini** (nella foto a pagina 39), eletto nuovo presidente dell'Associazione vivaisti italiani, i vicepresidenti **Daniele Dolfi** e **Gilberto Stanghini** e i consiglieri **Maurizio Bartolini**, **Marco Bessi**, **Grazia Innocenti**, **Marco Romiti**, **Francesco Vignoli** e **Andrea Zelari**.

Assieme alla compagine societaria, sono cresciuti negli anni anche il ruolo e l'azione dell'Associazione, attiva nel rappresentare un comparto che a Pistoia, fra addetti diretti e indotto, conta circa 12 mila addetti. Gli obiettivi di tutela, promozione e valorizzazione del vivaismo - che costituiscono la *mission* indicata nello statuto - sono portati avanti attraverso le relazioni istituzionali, l'organizzazione e la partecipazione a convegni, seminari, manifestazioni scientifiche, e attraverso la realizzazione di progetti e ricerche in ambito tecnico, scientifico, economico, culturale e ambientale, con un'attenzione particolare alla modernizzazione del settore.

L'Associazione vivaisti italiani è divenuta di recente il soggetto referente del Distretto vivaistico ornamentale di Pistoia, assumendo così l'importante ruolo di capofila nel presentare il Progetto integrato di distretto, "Vivaismo per un futuro sostenibile", che partecipa al bando regionale per finanziamenti

con fondi europei per 5 milioni di euro, finalizzati all'innovazione dei distretti agricoli. «La risposta da parte delle nostre aziende è stata molto buona e nel complesso ci sono previsioni di investimenti per oltre 8 milioni di euro - afferma il presidente dell'Associazione vivaisti italiani Luca Magazzini -. Il settore, dopo alcuni anni di difficoltà, ha dato segnali di risveglio e le imprese cercano di cogliere al volo questa opportunità e di riposizionarsi positivamente sul mercato, in primis attraverso il rinnovo dei mezzi e dei sistemi di produzione».

L'impegno dell'Associazione è proprio quello di accompagnare le imprese in questa fase di cambiamento, a partire dalla ricerca sulle tematiche ambientali e sugli agenti patogeni.

«Le nostre aziende si stanno orientando verso modelli di produzione che prevedono un minor utilizzo della chimica. Da questo punto di vista - spiega Luca Magazzini - sono in grande espansione nuove tecniche di pacciamatura per la vasetteria e l'utilizzo di un doppio strato di tessuto non tessuto, che permettono di evitare la nascita e la crescita di infestanti e consentono dunque una forte riduzione, fino al 50%, dell'utilizzo di diserbanti per il mantenimento dei campi di vasetteria puliti e funzionanti. Si tratta di innovazioni che portano ad un aumento dei costi di produzione e mettono a dura prova il sistema, ma rappresentano un miglioramento della sostenibilità ambientale e un valore aggiunto, che speriamo possa essere apprezzato sul mercato».

Produttori e mercati

Nel mondo sono 1,1 milioni gli ettari di superficie dedi-





cata alla coltivazione vivaistica, solo il 10% dei quali si trovano in Europa (il 2% in Italia), mentre il restante 90% si distribuisce tra Cina (69%), Stati Uniti e Canada (17%). In termini di valore della produzione mondiale, tuttavia, l'Europa vanta una quota del 36%, seguita dalla Cina, che conta quasi un terzo del valore globale. Guardando alle principali aree di consumo, il primo mercato è rappresentato dal Nordamerica (Usa in testa); poi Europa (in particolare la Germania), seguita dall'Asia (Cina e Giappone). Fra i nuovi paesi consumatori di elevato interesse si segnalano Russia e Turchia.

La Toscana, con il 15% della produzione lorda vendibile, è la prima regione d'Italia per la coltivazione di fiori e piante ornamentali. L'Italia è il secondo paese in Europa nel settore florovivaistico, con circa il 21% delle aziende (27.000 nel complesso) e il 17,4% della superficie dedicata, con 29.000 ettari coltivati.

«Le aziende più strutturate del distretto florovivaistico pistoiese - spiega Luca Magazzini - si rivolgono ad un mercato globale ed esportano in una sessantina di Paesi. Il mercato interno rappresenta tuttora lo sbocco naturale per le imprese più piccole. Un importante stimolo alla domanda nazionale è arrivata con l'introduzione, lo scorso anno, del Bonus verde, per il quale la nostra associazione si è battuta a livello nazionale all'interno del Coordinamento Nazionale Filiera del Florovivaismo e del Paesaggio. Grazie al Bonus verde, confermato anche quest'anno, i privati che effettuano interventi di cura del verde possono portare in detrazione fino a 5 mila euro di spesa; si tratta di una misura vantaggiosa, che può spingere famiglie o condomini ad intervenire».

E gli interventi di riqualificazione di verde pubblico in Italia?

«Purtroppo le amministrazioni pubbliche sono ferme e gran parte delle alberature delle nostre città risalgono agli anni Quaranta o perfino ad epoche precedenti - risponde Magazzini -. Oggi i piani di messa a dimora sono modesti e anche negli interventi di lottizzazione avvenuti negli anni, l'imput delle amministrazioni non è mai stato quello di prevedere un arredo a verde importante».

La ricerca sugli agenti patogeni

Tra i campi prioritari di intervento, l'Associazione vivaisti italiani è impegnata nella ricerca legata agli aspetti fitosanitari e nella promozione, presso le aziende socie, di procedure di sicurezza per la prevenzione di attacchi da agenti patogeni, un rischio sempre più concreto nell'attuale mondo globalizzato. Da questo punto di vista, la Regione Toscana già da alcuni anni ha stretto un protocollo di sorveglianza e autocontrollo fitosanitario, unico sul territorio nazionale, con il Distretto Vivaistico, che è stato appoggiato e divulgato dall'Associazione Vivaisti.

Anche grazie a questo sistema di screening e pronto intervento, sono state in passato affrontate, circoscritte e risolte emergenze, quali ad esempio la presenza del tarlo asiatico. «Quando si è manifestato il problema, nell'autunno 2017 - ricorda Magazzini - sono stati eseguiti controlli a tappeto su tutta la realtà produttiva pistoiese. Per fortuna, grazie all'intervento di agronomi e del servizio fitosanitario regionale, siamo riusciti a circoscrivere l'infestazione e a debellare il tarlo. In un raggio di 2 chilometri quadrati, sono state abbattute le piante potenzialmente attaccabili e la nostra associazione ha provveduto a pagare la sostituzione delle coltivazioni». La limitazione della diffusione di agenti patogeni in entrata e in uscita dai vivai, con varie misure fra cui test del Dna sulle piante, è l'obiettivo di un nuovo progetto strategico presentato dall'Associazione vivaisti italiani alla Regione, in collaborazione con vari partner scientifici, come l'Istituto per la protezione sostenibile delle piante del CNR (la cui sede secondaria è a Sesto Fiorentino), il Crea (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, ente di ricerca del Ministero politiche agricole, con quattro sedi in Italia, fra cui Piacenza), le Università di Pisa e Firenze e l'Accademia dei Georgofili.

Dario Zona

SCATOLIFICIO MONTAGNA PISTOIESE

60 ANNI DI ATTIVITÀ

Costanza e perseveranza, dedizione e determinazione, intelligenza: questi gli ingredienti che hanno portato una piccola azienda artigianale nata in montagna pistoiese, partita con il lavoro di due soci a diventare una moderna impresa con venti dipendenti.

Vincenzo Zinanni (nella foto a destra) è figlio di un fondatore, ne rappresenta la continuità; è vicinissimo agli ottanta anni, è attaccato alla sua Montagna. Lo ricordo giovanissimo quando, nel 1954, insieme all'alleghro gruppo di studenti di Gavinana, la mattina presto saliva sul trenino della FAP per recarsi a scuola a San Marcello Pistoiese.

Una questione morale

Con un filo d'orgoglio, nel giorno in cui si festeggia il sessantesimo anno di vita dello Scatolificio, Vincenzo racconta: «Ho tenuto duro in questi anni anche per una questione morale mia personale che riguarda la mia famiglia, molto unita. Ricordo mio padre Amos, il suo socio Saul Vignozzi che dettero l'avvio a questa azienda, mio fratello Piero, sua figlia Nicoletta, per me una figlia, oggi amministratri-



ce dell'azienda. E via via tutti gli altri, insomma una famiglia patriarcale. Attualmente non è più così, la società italiana si è trasformata. Devo ammettere che un po' mi dispiace. Oggi è anche il giorno e l'occasione per ringraziare tante persone che mi hanno aiutato e insegnato. Nel corso della mia vita ho avuto modo di partecipare a consigli di amministrazione di una certa importanza. Per me sono stati fonti di apprendimento su temi generali di economia, di conduzioni aziendali e molto altro. Comunque, oggi è andata benissimo, tanti fornitori e clienti, tanta gente amica è venuta a festeggiare questo nostro sessantesimo anno di attività. Soprattutto erano presenti i nostri dipendenti, quelli che lo



Le foto - di Roberto Pioreschi - si riferiscono alla festa per i 60 anni dello Scatolificio Montagna Pistoiese



sono stati e quelli che abbiamo attualmente. È stato davvero un piacere vederli e premiarli». Vincenzo è emozionatissimo, visibilmente felice mentre parla ed un'emozione sincera è comprensibile nel momento in cui si raggiunge il traguardo di sessant'anni di ininterrotta attività di un'impresa, come lo Scatolificio Montagna Pistoiese srl, che Vincenzo ha visto partire quasi da zero, che ha costantemente seguito, curato, trasformato, aggiornato. E con la collaborazione degli amministratori, soci e maestranze, con l'impiego delle sue migliori energie è riuscito a farla crescere fino ad affermarsi nel mondo e ad avere oggi clienti prestigiosi, che sono titolari di affermati marchi presenti sul mercato internazionale. Una festosa giornata nella quale i dipendenti hanno donato un quadro, raffigurante un'immagine dell'azienda, e da tutti loro retro-firmato, completata da un bel discorso di ringraziamento da parte di Nicoletta Zinanni rivolto ai numerosissimi intervenuti. Questa è la sintesi di una giornata, in cui si è festeggiato e vista tanta allegria. Una giornata che è un punto di arrivo e al tempo stesso una tappa da cui si guarda ancora una volta in avanti, visto che nuovi e aggiornatissimi macchinari sono in arrivo.

L'azienda in Montagna

Ma Vincenzo non si ferma, vuole sottolineare e precisare ancora ciò che più gli sta a cuore, l'orgoglio di avere l'azienda in montagna pistoiese, con dipendenti tutti della zona: «Sì, è così. Qui in montagna si può lavorare benissimo, a volte c'è qualche piccolo sacrificio in più, ma è ampiamente compensato da altri vantaggi. Le aziende si possono condurre con criteri più familiari perché conosciamo i dipendenti e le loro famiglie». Oggi Vincenzo e i soci Elena Zinanni,

Tommaso Vignozzi, gli amministratori Nicoletta, Marco, Paolo Zinanni e Raffaele Vignozzi, che sono figli e nipoti dei fondatori ed ai quali possiamo aggiungere fra i dipendenti Rebecca e Elena Zinanni, che rappresentano la quarta generazione, hanno ricevuto meriti e complimenti e riconoscimenti, dai dipendenti, dal sindaco di San Marcello Piteglio, da organizzazioni di categoria, da molti dei presenti fra i quali i fratelli Vivarelli, titolari di uno studio, avviato da loro padre Ivano, che da sessanta anni elabora le paghe per lo Scatolificio ed oggi hanno svelato di avere in archivio il Libretto di Lavoro di Vincenzo datato 1959. Data corrispondente alla nascita dello Scatolificio.

La nascita dello scatolificio

È il 1959 quando i soci Amos Zinanni, padre di Vincenzo, e Saul Vignozzi, padre di Tommaso decidono l'avventura di aprire l'attività. Inizialmente la maggioranza della produzione aziendale era destinata a Europa Metalli, la ex SMI di Campo Tizzoro, che produceva munizionamento da guerra. Oggi lo stabilimento di Campo Tizzoro è chiuso. Vincenzo ha creduto fermamente nelle lavorazioni dello Scatolificio e costantemente ha introdotto nuove procedure lavorative che hanno portato ad un'estrema specializzazione, tale da consentirle di far fronte alle esigenze di un mercato nazionale ed internazionale sempre più esigente. Oggi parlare dei prodotti dello Scatolificio Montagna Pistoiese equivale a parlare di raffinate opere d'arte. L'azienda socia di Banca Alta Toscana dal 1993 è stata recentemente ampliata, conta 20 dipendenti, esporta in parecchie parti del mondo.

Sauro Romagnani

LA BUONA CHIMICA CHE NASCE DALLA MECCANICA

Dall'esperienza di una piccola officina meccanica, ad una realtà divenuta, dopo oltre 40 anni di attività, punto di riferimento nella progettazione, costruzione e manutenzione di impianti di aspirazione e depurazione fumi per il settore industriale. È la storia della **Corme**, fondata agli inizi degli anni Settanta da **Remo Mancini**, oggi condotta dalle figlie **Laura ed Elena Mancini** e dal marito di quest'ultima **Daniele Brunini**. Negli stabilimenti di via Pietramarina, a Sovigliana (nel comune di Vinci), hanno sede altre due aziende facenti capo alle famiglie Mancini e Brunini: la **Seica**, nata nel 1986, che vede in società anche **Emilio Lazzoni**, e l'**International Tin**, costituita nel 2009. Si tratta di due imprese che realizzano prodotti chimici per vari settori industriali.

La **Seica** si occupa della produzione di sali di alluminio - ottenuti grazie alla sintesi di materie prime pure, prive di metalli pesanti e cloruri - che per questo sono ideali per la potabilizzazione delle acque, oltre che per il trattamento delle acque reflue e di lavorazione. Le varie tipologie di solfato di alluminio in soluzione, che vengono realizzate negli stabilimenti **Seica**, sono impiegate nell'industria della carta, nella tintura di tessuti, nelle costruzioni, come catalizzatore per la preparazione di altri prodotti chimici e per ridurre il pH dei terreni.

International Tin ha invece un moderno impianto per la produzione di diverse tipologie di sali di stagno, che trovano impiego in vari settori, da quello più comune in ceramica ed edilizia, alle applicazioni speciali: materiali per l'industria automobilistica, raffinazione del vetro, fabbricazione di elettrodi, produzione di inchiostri per la stampa digitale, fino all'utilizzo nell'industria elettronica, in particolare nella produzione dei display.

«Tutto ha avuto origine dalla **Corme**, un'officina meccanica che inizialmente costruiva serbatoi per gasolio - raccontano **Laura ed Elena Mancini** -. Poi ci fu l'avvento del metano e nostro padre allargò il ventaglio delle lavorazioni, spe-

cializzandosi nel settore dell'aspirazione delle polveri industriali. L'esperienza accumulata nella realizzazione di impianti, anche per il settore chimico, ha spinto nostro padre ad intraprendere nuove avventure e a dare avvio alla produzione di sali di alluminio e sali di stagno. Alla base di tutte e tre le attività, c'è la progettazione e realizzazione di soluzioni meccaniche e ingegneristiche che puntano al drastico abbattimento dell'impatto ambientale e del residuo di lavorazione, alla sanificazione dell'aria nell'ambiente di lavoro, nel rispetto delle premesse strutturali, sostenibilità e ottimizzazione della gestione».

I numeri di **Corme**, **Seica** e **International Tin**

La **Corme**, che conta 14 addetti e ha un fatturato di circa 2 milioni di euro, realizza impianti di depolverizzazione e depurazione fumi, sviluppando progetti su misura, per ogni tipo di industria: conciaria, calzaturifici, ceramiche e colorifici, vetro e cristallo, tessile, meccanica, chimica, plastica e gomma, carta e cartone, industria siderurgica, navale, trattamento rifiuti, toner. Macchine complesse, quelle realizzate da **Corme**, in cui entrano in azione vari componenti quali filtri a carboni attivi, presse di vario genere, silenziatori, cabine di insonorizzazione, cicloni di abbattimento e molti altri sistemi, di cui l'azienda cura ogni aspetto: progettazione, produzione, trasporto, installazione e assistenza.

Seica ha un fatturato costante di 2,5 milioni, un organico di 4 persone e serve principalmente aziende del Centro-Nord Italia. «I settori prevalenti, oltre al comparto chimico e al trattamento di acque reflue, sono le cartiere e la produzione di cuoio rigenerato - spiegano **Laura ed Elena Mancini** -. Ci sono pochi produttori di sali di alluminio nel nostro Paese, ma a fronte di una scarsa concorrenza, occorre comunque essere attenti, perché i margini sul prezzo sono limitati».

International Tin conta 4 addetti e ha clienti prevalentemente all'estero, tramite distributori,

in Spagna, Germania e sul mercato asiatico. «In questo caso ci attestiamo fra i 7 e gli 8 milioni di fatturato ma è un valore molto variabile in base al prezzo della materia prima, suscettibile alle oscillazioni in Borsa - spiegano le sorelle Mancini -. I maggiori giacimenti di stagno sono in Asia - Cina, Indonesia, Thailandia - e se un grande produttore decide di non esportare, per noi i prezzi aumentano. A causa di questa alta volatilità, ai nostri clienti presentiamo offerte giornaliere, a volte valide soltanto per 2 o 3 ore, a seconda del quantitativo che ci viene richiesto».

La crisi economica globale che dal 2008 ha colpito anche in Italia, si è sentita?

«International Tin - risponde Daniele Brunini - ha risentito un po' di più della crisi, in particolare perchè il prodotto principale, il biossido di stagno, è molto utilizzato nel comparto ceramico e dell'edilizia; i colorifici ceramici più importanti a livello europeo sono in Spagna ed esportano in Italia. Questo si è riflettuto sulla nostra produzione: nel 2010-2011 il settore ceramico incideva per il 70-80% dei volumi di International Tin, mentre adesso rappresenta il 40-50% del fatturato. Per fortuna abbiamo avuto la capacità di variare la nostra produzione e adeguarci al mercato aumentando la varietà dei nostri prodotti. Per le altre due aziende, i problemi maggiori nel triennio 2008-2010 sono dovuti non tanto ad una diminuzione del lavoro, ma alla difficoltà dell'incasso. Purtroppo i tempi di pagamento in Italia sono molto lunghi e la tutela del credito non è garantita. Noi

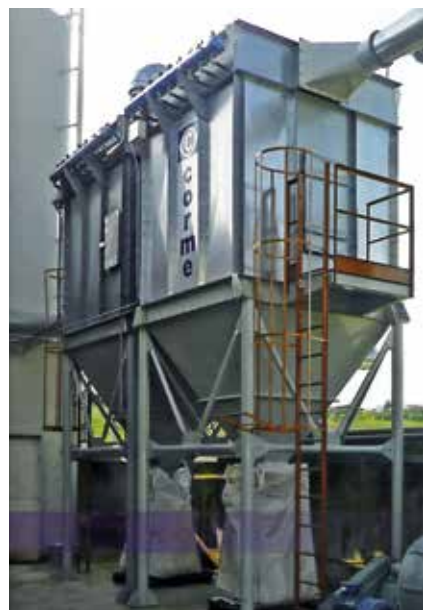
cerchiamo di fare un'accurata selezione della clientela. I nostri punti di forza sono la versatilità, la fidelizzazione dei clienti, l'attenzione ai costi e una presenza in azienda di noi soci che caratterizza tutte e tre le attività. Non abbiamo nessuno che gestisce la contabilità: tutta la vita aziendale è monitorata personalmente da noi. Il pragmatismo, il seguire tutti i giorni il lavoro e la scelta oculata dei clienti sono gli strumenti con cui cerchiamo di evitare le secche nelle quali le imprese rischiano di arenarsi».

Le aziende del gruppo sono socie da tempo di Banca Alta Toscana. «È sempre stata la nostra Banca di riferimento e abbiamo potuto lavorare con reciproca soddisfazione. Possiamo dire di aver trovato nella Banca disponibilità e rapidità di risposte alle nostre richieste, prerogative che riteniamo molto positive».

Dario Zona



▼ Da sinistra: Elena Mancini, Daniele Brunini e Laura Mancini





L'ARMERIA INNOCENTI

L'appuntamento con l'armeria Innocenti di Montemurlo è fissato alle ore nove del mattino, all'apertura del negozio, nei primi giorni di luglio, fa molto caldo. Il grande parcheggio antistante l'armeria è affollato, ma non è difficile parcheggiare. A prima vista si ricava l'impressione che Montemurlo, in provincia di Prato, cittadina di quasi diciannovemila abitanti, sia molto laboriosa, con abitanti molto attivi. C'è un gran movimento di persone, automobili, camion, mezzi di trasporto. Non è semplice avere informazioni, tutti vanno di fretta. L'armeria Innocenti che ha un rapporto storico con Banca Alta Toscana, di cui sono soci a titolo personale le figure di riferimento dell'azienda - ha sede in un edificio ben visibile, molto grande, posto su tre piani, oltre duemila metri quadrati, con grandi vetrine e grandi insegne sulle quali campeggiano le scritte Fiocchi e Beretta. Entrando nel negozio si rimane colpiti dall'ordine che regna all'interno; dall'efficienza e competenza dei dipendenti; dalle armi, da fuoco e non, esposte: fucili di ogni calibro e forma. Con una canna, doppiette, sovrapposti, semiautomatici, modelli di armi con incisioni fatte a mano da maestri incisori fino ad arrivare a carabine ad aria compressa. Nelle vetrine troviamo punti rossi, mirini, binocoli e cannocchiali. Pistole dei modelli più svariati. Attrezzature per la caccia, a partire dal vestiario fino ad arrivare alle cartucce di propria produzione. Insomma una fornitura completa per gli appassionati di questo mondo. È sicuramente una delle armerie più importanti d'Italia, in grado di primeggiare in Europa. L'armeria Innocenti, che oggi esporta in gran parte del mondo, è stata fondata

nel 1950 da Remo Innocenti. È stata sempre gestita dalla famiglia, prima dai figli di Remo: Franco, Luciano, Mauro, ai quali si sono aggiunti nel tempo i loro figli, i nipoti di Remo. Siamo alla terza generazione con Marco, Loreno, Letizia, Silvia, Nadia ed Elena.

Il vicecampione olimpico

A dare notizie, informazioni e parlare di sport è Marco Innocenti, nipote del fondatore, dirigente insieme ai suoi cugini dell'armeria Innocenti, nonché vicecampione olimpico di Double Trap, a Rio de Janeiro, 2016. L'ordinatissima armeria, Marco così calmo e sicuro, la sua capacità nell'arte ed uso delle armi, sembrano fondersi in un'unica entità. Incontrarlo in mezzo a quei fucili che l'hanno reso famoso, è un'immagine difficilmente dimenticabile: «Prima di ogni altra considerazione vorrei precisare che noi sportivi del tiro ci battiamo per valorizzare questo sport perché rende più responsabili i giovani che lo praticano. Inoltre mi piace far sapere che nel settore delle armi, noi italiani siamo leader mondiali sia per la produzione di fucili, sia di cartucce da tiro al volo. Il 96 per cento degli atleti che sparavano a Rio 2016, utilizzavano fucili e cartucce italiane. Dico questo perché a volte noi italiani siamo troppo critici nei nostri confronti».

Ciò che incuriosisce è sapere quale clima si respira ad essere un atleta che partecipa ad una Olimpiade, come si arriva a questo straordinario risultato, cosa si prova dentro di noi: «Quella di Rio, non era la prima Olimpiade a cui partecipavo, perché nel 2000 ero a Sidney e nel 2004 ad Atene, ma l'emozione è sempre grande ed anche la responsabilità.

Sai di rappresentare un Paese come l'Italia. Arrivare a partecipare richiede molto sacrificio, impegno, appoggio della famiglia, della federazione ed altro ancora. Quando sai di essere scelto per i Giochi, circa un anno prima, cominci a pensare, dalla mattina e fino a quando vai a letto, a ciò che ti aspetta. È un enorme sforzo di concentrazione mentale. Le Olimpiadi ti emozionano; a differenza di altre gare ti fanno piangere perché sai quanto ti costano in termini di sacrifici. Ti costringono lontano dalla famiglia per molto tempo e questo mi è pesato molto. Inoltre alla preparazione fisica, tecnica e mentale, si aggiungeva il lavoro. Ero l'unico ad aver rifiutato, per ragioni di lavoro, di appartenere a Corpi dello Stato». Comunque è andata bene, alla grande come oggi si usa dire.

C'è qualcuno che l'ha particolarmente aiutato, oltre la sua famiglia?

«Sì, la mia determinazione e la mia filosofia di vita: alla lunga il lavoro serio e i sacrifici pagano. Inoltre gli allenatori recenti e passati. In particolare desidero ricordare Luciano Giovannetti, vincitore di due Olimpiadi, Mosca e Los Angeles, e mio primo commissario tecnico. Da lui ho appreso moltissimo, soprattutto a livello mentale. Durante la Coppa del Mondo di Nicosia a Cipro feci nella prima batteria degli errori di tiro imperdonabili. La gara sembrava già perduta. Giovannetti mi si avvicinò guardandomi fisso negli occhi e mi disse: "Marco non ti preoccupare se hai fatto qualche errore, se non sbagli più nelle prossime batterie vinciamo la Coppa del Mondo". Infatti non sbagliai più e conclusi con 192/200. Così andò. Vinsi la gara. Ma si potrebbe parlare di altri bravissimi tiratori che ci sono nelle nostre zone fra Firenze, Prato e Pistoia: Silvano Basagni, Marco Venturini, Daniele Cioni, Albano Pera, Andrea Benelli ed altri».

Marco, mi scuso, ma avrei due ultime curiosità. Cosa ha pensato dopo l'ultimo colpo sparato prima della medaglia d'argento e dopo la conquista della medaglia?

«Dopo l'ultimo colpo, in un istante ho visto passare davanti a me tutta la mia carriera, dal primo colpo sparato a dieci anni, i traguardi raggiunti e i tanti sacrifici per raggiungerli: infatti subito dopo piansi di gioia

perché finalmente il mio sogno fin da piccolo era diventato realtà. Dopo sono venuti impegni sociali, ed è venuta anche la premiazione al Quirinale dal nostro Presidente Sergio Mattarella. Sono stato molto orgoglioso di rappresentare la mia città e penso che i cittadini di Montemurlo siano stati contenti di aver avuto una medaglia olimpica nel proprio comune. Per il futuro ormai mi vedo a contribuire insieme alla mia grande Famiglia dietro i banconi dell'armeria Innocenti, anche se ho avuto delle richieste di insegnare nei Paesi arabi ma al momento ho sempre declinato».

Sauro Romagnani



Marco Innocenti

Marco Innocenti ha 41 anni, è sposato con Francesca con la quale ha avuto due figlie, Alessia, nata nel 2013, e Irene nel 2015 e un terzo bambino in arrivo ad agosto. È un uomo dal fisico possente, robusto, dallo sguardo sincero e sicuro. Si capisce che è abituato a misurare e stimare le distanze. Parla in modo calmo, riflessivo, dà l'impressione di conoscere e saper valutare con esattezza le proprie capacità, dote indispensabile per un grande campione quale Marco è. Alle Olimpiadi poteva vincere l'oro, aveva fatto meglio del suo avversario nel corso dell'intera gara olimpica, ma c'è sempre l'attimo a decidere, la tensione, l'emozione, l'imponderabile, il destino. Marco ha sparato il suo primo colpo di fucile ad una lattina vuota, all'età di dieci anni. Poi tanta passione per il tiro, tanti sacrifici e tanto allenamento, fino a partecipare alle Olimpiadi di Sidney, nel 2000, e a quelle di Atene nel 2004. Nel 2016, il 10 di agosto, si è aggiudicato la medaglia d'argento alle Olimpiadi di Rio de Janeiro. Vive a Montemurlo, lavora nell'armeria di famiglia.

LA FILIALE SEDE DI VIGNOLE

Fino al 1983, anno in cui è stata inaugurata la prima filiale, la storia della sede di Vignole è coincisa con quella della Banca, fondata nel 1904, allora "Cassa Rurale di Prestiti di San Michele a Vignole" con un patrimonio di 48 lire, da don Dario Flori, detto "Sbarra", insieme ad un negoziante e a sei coloni del paese. Da allora, la "banchina" ha avuto sede nei locali attigui alla Chiesa di Vignole, dove rimase fino al 1956. La prima sede autonoma fu in un piccolo locale preso in affitto, mentre nel 1975 venne inaugurata la prima sede di proprietà, che si trova ancora oggi davanti all'attuale, inaugurata nel 1992. Qui attualmente fanno riferimento quasi 1300 degli oltre 8300 soci di Banca Alta Toscana Credito Cooperativo, a cui si aggiungono circa 5400 clienti. «Prima della fusione con la Banca di Masiano - afferma il direttore della filiale di Vignole Mario Michelozzi - la sede esprimeva il 40 per cento dei volumi complessivi; adesso questa filiale incide sul totale di Banca Alta Toscana per circa il 25% sulla raccolta diretta e per il 20% su impieghi e altri servizi».

Il volume complessivo intermediato è di circa 380 milioni; gli impieghi superano i 150 mi-

lioni di euro e la raccolta è quasi paritetica, attorno ai 148 milioni, equamente suddivisa in raccolta diretta, gestita e amministrata.

«Si tratta di cifre considerevoli che testimoniano il radicamento della Banca su questo territorio, che nei decenni ha contribuito a far sviluppare» affermano il direttore Michelozzi e il vicedirettore Luca Bargiacchi. Alla sede fanno riferimento soci e clienti dell'area storica di Vignole, ma anche famiglie e imprese di aree limitrofe, legate alla Banca da tanti anni, che hanno deciso di mantenere qui i loro rapporti, nonostante l'apertura di nuove agenzie.

Lo staff è composto dal direttore Mario Michelozzi, dal vicedirettore Luca Bargiacchi, gli addetti al servizio di consulenza-clienti Valentina Chiti, Rachele Butelli, Carlo Meozzi, Monica Musumeci, Alessia Mollica, Massimiliano Barni e Francesco Tielli; gli operatori di sportello Marco Bini, Riccardo Pancini ed Emanuele Pratesi; e infine da Marco Venturi, che si occupa del servizio di back-office e coordinamento delle casse.

«La filiale sede ha dimensioni importanti e anche per questo, da un punto di vista organizzativo, l'operatività è scandita con man-



sioni precise - spiega Mario Michelozzi -. Il personale è professionalmente preparato ad offrire un servizio di consulenza specializzata, sia per quanto riguarda la raccolta, sia per gli impieghi, con la massima attenzione alle esigenze della clientela. La filiale sede, assieme all'agenzia di Quarrata - secondo un piano di aperture a rotazione - è disponibile inoltre per servizi di consulenza anche alcuni sabato mattina, dalle 8,30 alle 12,30, con la presenza di tre persone dedicate. È un servizio apprezzato soprattutto dai giovani che durante la settimana lavorano e hanno necessità di una consulenza che vada incontro ai loro orari».

apportare un servizio più efficiente e meno oneroso per i clienti che ne faranno uso». Quanto all'andamento dell'economia locale, i dati della filiale sede di Vignole inducono ad un moderato ottimismo: «Coerentemente con i dati forniti dalla Banca d'Italia, anche sul nostro territorio possiamo registrare negli ultimi sei mesi una lieve crescita nei mutui alle famiglie e nei prestiti alle imprese. Questo recupero, pur modesto, fa ben sperare e la Banca, come sempre, è pronta a fare la propria parte» affermano Mario Michelozzi e Luca Bargiacchi.

Dario Zona

La clientela della sede è composta prevalentemente da famiglie e imprese medio-piccole, artigiane, agricole o commerciali, per lo più a conduzione familiare, oltre a qualche azienda più strutturata. I settori economici maggiormente rappresentati sono il tessile-abbigliamento, il mobile tappezzato, il comparto orto-floro-vivaistico e il settore terziario.

«I volumi più grossi vengono sviluppati con le imprese attraverso i canali telematici dell'home banking - spiega Michelozzi -. Rimane un'elevata attività di sportello, destinata soprattutto alla clientela privata; prossimamente è prevista l'installazione di due casse semi-automatizzate che potranno



L'AGENZIA DI GALCIANA

L'agenzia di Galciana, aperta nel dicembre 2009, è stata la terza filiale pratese (dopo San Giusto e San Paolo), a cui si sono poi aggiunte, nell'ambito di un programma di espansione nell'area pratese, anche le agenzie di Mezzana-piazza Marconi nel 2011 e Montemurlo, nel 2012.

Particolarmente felice si è rivelata la collocazione dell'agenzia di Galciana, situata in via Matteo degli Organi 211, nel centro della frazione, in un'area ricca di insediamenti residenziali e commerciali, dotata di parcheggi e di facile accesso. Effetti positivi sono arrivati anche dall'apertura del nuovo ospedale Santo Stefano, inaugurato a fine 2013, che ha portato ad un aumento delle presenze nella zona e generato un piccolo indotto nel territorio circostante.

La risposta della clientela è stata fin da subito positiva: l'agenzia di Galciana ha oggi 1300 conti aperti e oltre 200 soci che vi afferiscono, una raccolta complessiva di 25,5 milioni e impieghi per 14,5 milioni. Tutti nu-



meri supportati da un trend in crescita: rispetto a due anni e mezzo fa, ad esempio, la clientela è cresciuta del 30 per cento.

«La popolazione apprezza i nostri servizi e la presenza di una banca di credito cooperativo come la nostra - afferma il direttore dell'agenzia Riccardo Venturini -. Sono arrivato qui da pochi mesi, ma ho già avuto modo di percepire il senso di appartenenza al proprio paese da parte delle persone, che si



sentono galcianesi, prima che pratesi. Nelle sere d'estate viene organizzato il luglio galcianese, di cui Banca Alta Toscana Credito Cooperativo è sponsor, una manifestazione che porta in strada tante famiglie grazie a negozi aperti, animazione e musica. Questo spirito di appartenenza è positivo perché alimenta tante attività in campo sociale e sportivo, che la Banca cerca di supportare. La parrocchia è molto attiva, così come il volontariato; altre realtà importanti come centri di aggregazione sono la locale squadra di calcio, la Galcianese, e il circolo ricreativo Renzo Degli Innocenti».

La clientela dell'agenzia di Galciana è composta principalmente da famiglie e piccole imprese artigianali o attività commerciali. «Rispetto anche ad altre zone, qui si può apprezzare un dinamismo imprenditoriale, che è tipico pratese - afferma Riccardo Venturini - Sono presenti ditte intraprendenti che sanno stare al passo con i tempi, investendo in innovazione. Le aziende più piccole, nel comparto tessile, sono spesso fidelizzate con imprese più grandi del distretto, hanno rapporti consolidati con lanifici che danno loro una continuità nelle commesse».

«Tra i servizi più richiesti - continua Venturini -, per le aziende si segnalano affidamenti sia di conto che smobilizzo crediti; c'è un po' di estero per importazione merci e anticipo fatture estere. Mentre per i privati, oltre a mutui

e prestiti, prestiamo consulenza per investimenti di tutti i tipi: dalla classica raccolta diretta, a partire da certificati di deposito e depositi a risparmio, fino alla raccolta indiretta e ai prodotti assicurativi».

Consulenza che assume un ruolo sempre più importante nella filiale di Galciana, come nelle altre agenzie di Banca Alta Toscana. «Siamo una delle tre filiali-pilota (assieme a Mezzana e Campi Bisenzio) su cui dall'inizio dell'anno è sperimentato il nuovo orario, con apertura delle casse soltanto la mattina, dalle 8,20 alle 13, per dedicare il pomeriggio alla consulenza. Dalle 14,35 alle 16,15 riceviamo i clienti nei nostri uffici di consulenza, spesso su appuntamento, per venire incontro alle loro esigenze e offrire un servizio migliore. Il tutto è supportato da sportelli automatici che sono in grado di effettuare quasi tutta l'operatività di base, a partire dai versamenti. Abbiamo visto che questa novità è stata apprezzata dai clienti».

Lo staff dell'agenzia di Galciana è composto da 4 persone: oltre al direttore Riccardo Venturini, ci sono la vicedirettrice Cinzia Cappellini, e i consulenti-addetti servizio clienti Lorenzo Giannoni e Rachele Zippi. A supporto dell'attività, ci sono anche il referente assicurativo Stefano Centola e il capo area territoriale di Prato Paolo Mati.

Dario Zona



LA GITA IN UMBRIA

Lui è il parroco detective più famoso d'Italia, vive con la simpatica perpetua Natalina e ogni giorno si confronta per le sue indagini con un improbabile maresciallo e con un burbero Capitano dei Carabinieri: di chi stiamo parlando? Ma di Don Matteo! Sono state infatti le ambientazioni della popolarissima fiction di Rai Uno, giunta ormai alla sua undicesima edizione, a fare da filo conduttore alla gita in Umbria del 6 e 7 aprile.

Il primo dei due giorni inizia con la visita di **Spoletto**, ultima location della fiction. Antica capitale dei duchi longobardi, Spoleto apre il suo itinerario dalla maestosa Rocca Albornoziiana, che domina la città. Illustre testimonianza della presenza dei papi e dei governatori a Spoleto, la Rocca, delimitata da un alto sistema di mura perimetrali alternate da sei torri squadrate, è infatti il simbolo della città e si divide in due aree distinte: il Cortile d'onore, con il Museo nazionale del Ducato e uno spazio polivalente per mostre, concerti e convegni, e il Cortile delle armi, con un teatro all'aperto. Il percorso per il rientro verso il centro ci ha consentito di vedere il maestoso Ponte delle Torri che unisce la Rocca e il Monteluco. Questo ponte è impressionante e unico nel suo genere: lungo 230 metri e alto 82, pare sia stato eretto tra il Duecento e il secolo successivo, dopo il saccheggio di Spoleto da parte del Barbarossa. Giunti in Piazza del Duomo l'atmosfera della fiction di Don Matteo si è fatta veramente coinvolgente: la scala da dove scende con la sua bicicletta era sotto i nostri piedi e davanti a noi potevamo vedere la caserma dei carabinieri e la canonica (ambientata nei camerini del Teatro che ospita ogni anno



parte delle rappresentazioni del famoso Festival dei Due Mondi). A chiudere prospetticamente la piazza c'è la Cattedrale di Santa Maria Assunta, raro esempio di sintesi dell'architettura romanica, in cui abbiamo potuto ammirare affreschi del Pinturicchio e di Filippo Lippi.

Dopo il pranzo al tipico ristorante Sabatini, il gruppo è partito alla volta di **Spello** che è conosciuta soprattutto per le magnifiche Infiorate, composizioni floreali create ogni anno in occasione del Corpus Domini. Quadri di petali e fiori che sono delle vere e proprie opere d'arte, realizzate da artisti e abitanti del borgo, in collaborazione con i tanti turisti che si recano a Spello e che ricoprono la maggior parte della rete viaria del centro storico. Iniziamo la nostra visita dalla sua parte più bassa, ancora cinta dalle Mura Romane ben conservate, nelle quali si aprono tre porte: sulla Via Roma, la Porta Urbica e, sulla Piazza del Mercato, la grandiosa Porta Consolare, del I sec. avanti Cristo. La terza porta, chiamata Porta Venere,



presenta due belle torri a base dodecagonale, le caratteristiche Torri di Properzio. Proseguiamo con la visita accurata della Chiesa di Santa Maria Maggiore che contiene la famosa Cappella Baglioni con il pavimento maiolicato di Deruta e gli affreschi del Pinturicchio che sono considerati la sua migliore produzione.

Terminiamo la giornata a **Bevagna** che conserva intatto il suo fascino medievale anche grazie ai suoi abitanti che mantengono vive le tradizioni secolari attraverso rievocazioni storiche davvero suggestive. Abbiamo visitato la parte del centro storico, utilizzata anche per alcune riprese della recente fiction "Il Nome della Rosa" e poi siamo entrati nella chiesa di San Michele, che fu costruita nel XIII secolo per opera del Maestro Binello e di Rodolfo, che presenta un'architettura a tre navate, e in quella di S. Domenico e Giacomo del 1291, costruita su un preesistente oratorio donato al Beato Giacomo Bianconi dal Comune. Prima di terminare abbiamo visitato la chiesa di San Silvestro ricca di affreschi di scuola Umbra.

Dopo la notte trascorsa a Foligno, il tour prosegue con la visita di **Gualdo Tadino**. Si parte dalla medioevale Rocca Flea, antica architettura difensiva simbolo della città e che la domina dall'alto. La fortezza dal colore chiaro fu ricostruita da Federico II a metà del Duecento e restaurata da Biordo Michelotti nel XIV secolo. Dopo essere stata la lussuosa residenza dei Cardinali Legati nel Cinquecento, ospita oggi la Pinacoteca comunale e il Museo della Ceramica. Gualdo Tadino è infatti uno dei più importanti centri ceramici umbri, universalmente conosciuta come "la Città della ceramica". Le origini di questa produzione risalgono al Trecento, quando i ceramisti locali esportavano i loro prodotti in fiere e mercati umbri, ma è a partire dal XIX secolo che divenne il centro italiano più importante per la produzione di maioliche di tradizione mastrogiorgesca. Da lì in poi moltissimi gualdesi si sono identificati nella maiolica, intere generazioni hanno dato il loro apporto all'evoluzione tecnico-artistica, tutta la classe politica ha vissuto a contatto con la graduale trasformazione da bottega artigianale a piccola industria. Tornati verso il centro abbiamo ammirato il Duomo di San Benedetto, che presenta una caratteristica facciata con tre portali e un bellissimo rosone romanico e la fontana adiacente di origine cinquecentesca attribuita a Sangallo il Vecchio.

Terminiamo la gita con la città che ha visto la fiction di Don Matteo protagonista nelle prime otto

edizioni: **Gubbio**. Cominciamo il nostro tour eugubino dal Duomo, chiesa maggiore di Gubbio e tesoro d'arte. Al suo interno abbiamo ammirato le opere dei maggiori artisti eugubini del Cinquecento e i due organi della stessa epoca.

Poi siamo saliti alla scenografica e panoramica piazza Grande che ospita anche Palazzo dei Consoli, simbolo della città, realizzato in stile gotico a testimoniare l'importanza di Gubbio in epoca medievale. La guida non ha mancato durante il percorso di indicarci i luoghi della fiction come il bar delle sfide a scacchi fra Don Matteo (sempre vincitore) e il maresciallo Cecchini e poi la canonica, la chiesa e la caserma dei carabinieri. Qualcuno del gruppo non ha resistito a farsi immortalare proprio di fronte al bar della fiction indossando i cappelli dei due protagonisti. A conclusione della gita la salita verso il Monte Ingino (908 s.l.m.) per ammirare la Basilica di Sant'Ubaldo che ospita le spoglie del santo e i famosi ceri, protagonisti dell'altrettanto famosa corsa dei Ceri che si svolge ogni 15 maggio, il giorno della Festa dei Ceri di Gubbio, uno degli eventi più emozionanti e vissuti con maggior passione dell'Umbria e probabilmente d'Italia. Tutta la città di Gubbio si anima in occasione della giornata, giovani e meno giovani si radunano in piazza vestiti con i colori dei cereaioli: giallo per il cero del patrono Sant'Ubaldo, blu per San Giorgio e nero per Sant'Antonio, con le vie della città che si riempiono di stendardi e simboli dei santi stesi da ogni finestra o balcone. Concludiamo la nostra gita sulle tracce di Don Matteo ricordando uno dei suoi aforismi di fine puntata: *«È l'ignoranza che genera la paura del buio, paura degli sconosciuti e paura delle malattie... E l'unico modo per sconfiggere queste paure è la conoscenza»* - Terence Hill - Don Matteo.

Hanno partecipato alla gita: Claudio Dalì, Stefania Gaiffi, Bruno Bruni, Fabiana Arcangioli, Sandra Bongi, Mario Ranocchi, Franco Bruni, Patrizia Polidori, Alberto Banci, Laura Bruni, Mauro Meoni, Daniela Rossi, Giuseppe Agostini, Anna Rapini, Samuele Marconi, Perla Caramelli, Riccardo Nunziati, Fernando Galliani, Rita Torrini, Luigi Agostini, Amina Vannucchi, Daniele Borselli, Lido Borselli, Eolo Nesti, Maria Rosaria Reggiannini, Leonella Farsi, Liviana Serafini, Anna Giuseppina Bini, Antonio Guerriero, Roberto Papi, Annina Settevendemmie, Francesco Gabbanini, Anna Tabani, Sergio Febbruari, Rosanna Marini.

Samuele Marconi

IN CROCIERA ALLE ISOLE GRECHE

La crociera è senza dubbio una tipologia di viaggio tra le più affascinanti. Vuoi per la forza persuasiva delle pubblicità (quella attuale di Costa Crociere vede impegnata l'attrice spagnola Penelope Cruz), vuoi per il passaparola tra coloro che avevano già fatto questa esperienza, quando abbiamo proposto l'idea è piaciuta subito ai nostri soci e clienti. In poche settimane abbiamo formato un gruppo di 88 persone, esaurendo in tutta fretta i posti disponibili. E così, sabato 15 giugno, è arrivato finalmente il giorno della partenza. Con due pullman gran turismo abbiamo raggiunto il molo di Costa Crociere a Venezia e, nel primo pomeriggio ci siamo imbarcati. Alla partenza della Costa Luminosa (una tra le più belle navi da crociera del gruppo Costa) ci siamo subito imbattuti in uno spettacolo mozzafiato. La nave, per lunghi minuti, ha percorso il Canale della Giudecca costeggiando il centro di **Venezia** e passando davanti a Piazza San Marco prima di uscire in mare aperto. Forse siamo stati tra gli ultimi a godere di questa vista, dato che da tempo si parla di non far più transitare le grosse navi da crociera davanti a Venezia.

Il primo giorno e mezzo è stato di navigazione; abbiamo infatti disceso il Mar Adriatico verso la Grecia, impiegando il nostro tempo a scoprire le tante sale della Costa Luminosa, le piscine, il centro fitness, la sala cinema, passeggiando a poppa e a prua e socializzando con gli altri componenti della nostra comitiva. La sera di domenica 16 giugno, prima della cena, la Banca ha offerto un brindisi a tutti i partecipanti. Nella sala del piano bar il neo presidente Alberto Vasco Banci ha portato un saluto ai presenti e il collega Samuele Marconi ha illustrato i vantaggi della Mutua Alta Toscana, da poco costituita.



La vera crociera, quella che contempla navigazione alternata alle soste per le escursioni, è cominciata lunedì 17 giugno. Al mattino, infatti, dopo la colazione, siamo scesi a **Cefalonia**, isola nota per la sua bellezza e anche per le vicende legate alla Seconda Guerra Mondiale. La prima visita che la locale guida ci ha proposto, è stata infatti al Monumento ai Caduti della Divisione Acqui. Poi ci siamo spostati al Monastero di San Gerasimo che conserva ancora oggi vestigia del passato, tra cui una splendida porta a forma di arco risalente al tempo della dominazione di Venezia la quale dà accesso a tutto il complesso del Monastero formato da una parte antica e da un edificio moderno. Per concludere l'escursione, abbiamo poi fatto ritorno ad Argostoli, visitando un piccolo museo e facendo shopping nella via principale del centro cittadino. Prima di risalire sulla nave c'è stato il tempo di un simpatico fuoriprogramma: la guida ha fatto conoscere il sindaco di Argostoli

al gruppetto di escursionisti che era rimasto in sua compagnia, con tanto di foto ricordo! Il giorno successivo, la Costa Luminosa ha gettato l'ancora presso l'isola di **Santorini**. Qui, nel primo pomeriggio, siamo saliti su alcune lance e, trasportati al porto di Athinios, con un autobus siamo partiti alla scoperta del paesino di Oia che presenta splendidi scorci a picco sul mare e che, con le sue case bianche e i tetti blu, è una delle immagini simbolo delle isole greche. Ripresa la navigazione, il giorno successivo ci siamo svegliati davanti a **Mykonos**, una delle mete preferite dai giovani (e non solo) quando si programmano vacanze nelle isole greche. La visita consisteva in una escursione mattutina che, nonostante ci avesse imposto un risveglio anticipato rispetto al solito (alle 8 eravamo già sulla lancia che ci portava a terra), è stata molto apprezzata. Visitare infatti la cittadina di questa isola "mito" di buon'ora, ha permesso di passeggiare in tutta libertà e scoprire tanti angoli del centro storico come la "Piccola Venezia", la Chiesa di Paraportiani, i Mulini a vento, le tante viuzze piene di negozi e, soprattutto, un paio di spiagge bellissime che alle 10 del mattino erano ancora praticamente deserte. In una di queste, alcuni componenti del gruppo sono riusciti anche a fare un bel bagno rinfrescante, considerando le alte temperature che hanno caratterizzato tutta la crociera. Lasciata alle spalle Mykonos, la Costa Luminosa ha intrapreso il viaggio di ritorno. Al mattino di giovedì 20 giugno abbiamo attraccato a **Olimpia** per una visita agli scavi e al Museo Archeologico. Rispetto alle escursioni dei giorni precedenti, questa è stata senza dubbio la più affascinante. Qui abbiamo toccato da vicino la storia della grande civiltà greca. Il mito di questo centro dell'antica Grecia ha affascinato generazioni di archeologi i quali a partire dal 1776, con l'intuizione di Richard Chandler, hanno riportato progressivamente alla luce l'antica città di Olimpia. Oggi rimangono le vestigia del Tempio di Zeus, del Tempio di Era, dello stadio in cui si svolsero nel 776 a.c. le prime "Olimpiadi" di cui si abbia notizia e proprio qui, prima di ogni Olimpiade moderna, viene ancora acceso il fuoco sacro che, attraverso le fiaccole portate da tanti tedofori, raggiunge la sede dei Giochi. Ripresa la navigazione, a sera, il Ristorante Taurus è stato il teatro di una splendida cena di gala per tutti i passeggeri, durante la quale i camerieri e il personale di bordo ci hanno coccolati e intrattenuti con mille sorprese.



L'indomani ci siamo svegliati di nuovo di fronte alla costa italiana: eravamo giunti a **Bari**. Nel corso del mattino abbiamo avuto la possibilità di visitare Bari Vecchia attraversando tante piccole strade sulle quali si affacciano abitualmente le signore baresi che propongono ai turisti le orecchiette fatte in casa. Poi abbiamo visitato la Basilica di San Nicola, la Chiesa di San Gregorio e, percorrendo la passeggiata a mare, abbiamo chiuso l'escursione con un assaggio di orecchiette baresi al pomodoro fresco e un bicchiere di vino presso un noto ristorante cittadino. Il venerdì è stato l'ultimo giorno di crociera e a sera la Banca ha voluto offrire ancora due piccole sorprese a tutti i componenti della comitiva: una bella foto di gruppo realizzata nella hall della nave e il taglio di una torta con il logo aziendale a fine cena.

Sabato mattina, purtroppo, è arrivato il momento di salutare la Costa Luminosa. Eravamo ormai rientrati a Venezia, trovando, peraltro un tempo piovoso e triste, come la maggior parte di noi, visto che la crociera era conclusa. Mentre ci allontanavamo con i pulman ho ripensato a una vecchia pubblicità di Costa Crociere nella quale i turisti, rientrati nella vita quotidiana si rattristavano ricordando i bellissimi giorni trascorsi in vacanza. Io non ne ho parlato con nessuno, ma visto che molti mi hanno chiesto: «Quando ne rifacciamo un'altra?» credo che questa crociera sia piaciuta veramente!

Ennio Canigiani

HAPPY CLUB 2019

Un nutrito gruppo di di giovani soci e loro accompagnatori si sono incontrati domenica 14 luglio al Voronoi di Pistoia in Piazzetta degli Ortaggi, cuore della movida locale. È stata un'occasione per passare una serata insieme, socializzando e raccogliendo fondi a favore dell'Associazione Dynamo Camp Onlus. Ai giovani intervenuti all'apericena, sono stati inoltre regalati simpatici gadget, tra i quali un pallone da spiaggia che ha subito incontrato il favore dei presenti. Nel corso della serata, sono state illustrate le agevolazioni e le proposte della neo costituita Mutua Alta Toscana, un'importante opportunità anche per i giovani soci della Banca.



A fine evento, tutti hanno colto l'occasione per augurarsi buone vacanze. Giusto il tempo di ricaricare le pile che, a settembre, riprenderanno gli impegni e gli eventi promossi dal Club Giovani Soci!

Veronica Ranocchi

TECNICHE DI RILASSAMENTO ALL'AUDITORIUM DELLA BANCA

Lo scorso 6 giugno alle ore 21 nell'auditorium Marcello "Cesare" Fabbri presso la sede della Banca, a Vignole, si è tenuto un interessante seminario sulle tecniche "mindfulness", affermato strumento psicologico per la gestione dello stress. A condurre la serata è stata la Dott.ssa Cristina Innocenti, psicoterapeuta analista transazionale didatta, esperta nella tecnica mindfulness e referente dell'Associazione Nutri-Menti di Montale (PT). Davanti a un pubblico attento e interessato, ha parlato del concetto di stress, delle conseguenze che una situazione di disagio prolungato può portare a livello fisico e di questa particolare tecnica di rilassamento nata negli anni '70 a opera del Prof. Jon Kabat-Zinn. La pratica della mindfulness porta benefici sulla riduzione dello stress e insegna ad aprire la mente all'ascolto del corpo e del proprio respiro, restituendo effetti positivi sull'umore, potenziando la creatività e la socializzazione. La particolarità della serata è stata l'aver effettuato una prova pratica di rilassamento durata circa 10 minuti nel corso della quale i presenti, guidati dalla voce della Dott.ssa Innocenti, hanno potuto subito mettere in pratica la parte teorica. A giudicare dai commenti, l'iniziativa è piaciuta molto e ha già avuto un primo effetto importante, ovvero l'aver acquisito consapevolezza che a combattere lo stress quotidiano... non siamo soli.

Ennio Canigiani



RINNOVATE LE CARICHE SOCIALI

Sono state rinnovate le cariche sociali del Club Giovani soci Banca Alta Toscana. Il Comitato direttivo, riunitosi lo scorso 3 giugno, ha individuato al proprio interno i rappresentanti che resteranno in carica per i prossimi tre anni. La consigliera di amministrazione della Banca Silvia Nesti ha coordinato i lavori e raccolto le auto-candidature, che sono state poi sottoposte al voto del Comitato diret-

tivo, l'organismo che svolge funzioni di raccordo con la Direzione Generale e la Presidenza della banca e si preoccupa di raccogliere tutte le idee, le proposte dei soci under 35 per poi mettere in atto le iniziative. All'unanimità sono stati eletti **Simone Corrieri**, confermato presidente del Club Giovani Soci, **Beatrice Travelli**, nuova vicepresidente e **Veronica Ranocchi**, confermata segretaria del Club.



▲Simone Corrieri, presidente del Club Giovani Soci



▲Beatrice Travelli, vicepresidente del Club Giovani Soci



▲Veronica Ranocchi, segretaria del Club Giovani Soci

A COSENZA IL PROSSIMO FORUM NAZIONALE DEI GIOVANI SOCI

Anno dopo anno, cresce e si consolida l'interesse per i giovani soci del Credito Cooperativo. Infatti nel mese di settembre è ormai calendarizzato stabilmente il Forum Nazionale dei Giovani Soci del Credito Cooperativo che, per il 2019, avrà luogo a Cosenza nei giorni 20, 21 e 22 settembre. Si tratta di un appuntamento che si ripete per il nono anno consecutivo e al quale ha sempre preso parte anche una delegazione del Club Giovani Soci di Banca Alta Toscana.

A rappresentare il nostro istituto di credito saranno i giovani soci Elia Gargini e Chiara Gherardi i quali seguiranno i lavori che, per questa edizione hanno per tema "La finanza mutualistica come finanza d'impatto in relazione al ruolo contributivo dei giovani soci all'interno del Credito Cooperativo". In linea con le positive esperienze passate, nel corso dei tre giorni si alterneranno interventi istituzionali, formativi e accademici, workshop tematici e lavori di gruppo. Non mancheranno poi, iniziative dedicate a conoscere il territorio che ospiterà i giovani arrivati da tutta Italia e momenti più informali e conviviali.

Ennio Canigiani

SEGRETI DI UNA BLOGGER



Salve a tutti mi chiamo **Elisa Gonfiantini**, sono una quarantina di 37 anni, socia della nostra Banca, che già un'altra volta ha avuto l'onore di essere ospite sulle pagine di questo giornale, grazie al mio blog di viaggi www.girandolina.it, che mando avanti insieme a mio marito **Alessio Barontini**.

Il nostro blog è nato nel 2012, quando due viaggiatori, amanti del mondo e di tutte le sue bellezze, hanno deciso di condividere sul web le loro esperienze in giro per il globo postando foto, video e racconti veritieri e accattivanti, ricchi di dettagli ed informazioni utili al lettore. Abbiamo unito le nostre passioni - io adoro scrivere e viaggiare da quando sono piccola, Alessio fotografare e filmare - insieme alle nostre attitudini ed esperienze lavorative, (io sono un'ex agente di viaggio abituata da sempre ad organizzare viaggi), mentre Alessio è un programmatore informatico.

Rivolto principalmente al pubblico italiano, maschile e femminile, a cui piace viaggiare in maniera indipendente ed organizzata, **Girandolina.it** negli anni grazie al tanto lavoro, la passione e la perseveranza è diventato un punto di riferimento per decine e decine di migliaia di lettori ogni mese, riuscendo ad imporsi nella sfera italiana fra i **Top Travel Blogger italiani** e a collaborare attivamente con i migliori Enti del Turismo nazionali e internazionali.

Fino ad adesso il nostro blog è stato specializzato nel racconto di viaggi di coppia, ma presto le cose cambieranno, perché stiamo aspettando il nostro primo figlio Lorenzo e ovviamente come cambierà la nostra routine familiare, cambierà anche il nostro modo di viaggiare, che sarà d'ora in avanti più attento ai bisogni di un neonato prima, e di un bambino poi...

Abbiamo già iniziato a scrivere preziosi consigli e a dare informazioni utili a tutte le donne e le ragazze viaggiatrici in dolce attesa, creando una rubrica ad hoc, basati sulla nostra personale esperienza, (eh sì, con le dovute

cautele è possibile viaggiare anche in gravidanza), e riscontrando già un grosso successo di pubblico.

Ormai il mondo del web è iniziato a diventare parte integrante della nostra vita quotidiana, tutti andiamo in giro con uno smartphone in mano, da cui leggiamo le notizie in tempo reale, soppiantando quasi in maniera definitiva la carta stampata dei giornali o la televisione... Per questo anche il mondo del blogging sta prendendo sempre più campo, offrendo nuove figure professionali che operano nel mondo dei social network, del marketing online e dei blog (pensate alle Fashion Blogger come Chiara Ferragni per citarne una, oppure i food blogger o ancora i fantomatici "influencer"). Sempre più spesso tante persone si avvicinano a questo nuovo mondo curiose e spesso affascinate e ammaliate dal guadagno facile e dal mondo dorato che si crede ci sia dietro, senza però sapere tutti i risvolti e la verità che ne è velata. Quando quindi sono stata chiamata per tenere **un corso sul blogging** aperto a tutti, presso l'Auditorium Marcello "Cesare" Fabbrì di Banca Alta Toscana, grazie alla nostra esperienza pluriennale in questo mondo e alla nostra professionalità, ne sono stata entusiasta e lusingata, perché ho potuto spiegare e raccontare tutti i risvolti che si celano dietro questo dorato mondo e la differenza sostanziale che c'è fra un blogger e un influencer. **L'influencer** lo dice la parola stessa (dall'inglese "influenzatore") è una persona che in pratica si fotografa in ogni situazione ritenga "affascinante o ammalianti" agli occhi dei followers (i suoi seguaci), postando le varie foto sui propri social (principalmente *Instagram*) sponsorizzando un determinato prodotto, ambiente o *location*, sperando grazie alla popolarità crescente man mano crescono i suoi followers, di poterli così "influenzare" e spingerli a fare le sue stesse azioni, o andare nei suoi stessi posti. Per arrivare a farne un vero e proprio **lavoro**

professionale, essere contattato da aziende e sponsor bisogna avere un grande seguito, che ci si deve coltivare in tanti anni con cura e perseveranza. Ma siccome si vive in maniera sempre più frenetica e veloce, molti pur di avere subito dei grandi numeri di followers, li comprano fasulli, o utilizzano i bot, i fantomatici programmi automatizzati che ti rendono migliaia di condivisioni fasulle, rendendo vani gli sforzi di chi lavora in maniera onesta e sicura. E il blogger invece chi è?

Il blogger è colui che ha e cura un blog, ovvero un proprio spazio sul web che può essere personale comprando un proprio dominio e un'estensione (come nel nostro caso www.girandolina.it), pagando un affitto annuo agli hosting provider, oppure prendendo in prestito uno spazio da siti molto più grandi che li offrono in cambio di maggiori utenti che confluiscano anche nel loro traffico, sfruttando il vostro blog, (nomeblog.giallozafferano.com, nomeblog.wordpress.com, e altri ancora).

Il successo del blog deriva dalla vostra capacità di scrivere dei buoni articoli, di postare delle ottime foto o di montare dei bellissimi video, che invitino i lettori a tornare ogni giorno, creando così un pubblico fidelizzato che vi seguirà ogni mese, andando a incrementare la "potenzialità" del vostro blog.

Della serie: più verrà letto, più avrà successo, più verrà visualizzato e di conseguenza più verrà notato dagli addetti del settore e a questo punto potrete iniziare anche a guadagnare qualcosa.

Qui a differenza dell'influencer, non ci sono scappatoie, qui solo il duro lavoro, e soprattutto la costanza premierà chi si impegna... Essere blogger vuol dire raggruppare tutte le professionalità di una redazione giornalistica in un'unica persona.



Aprire un blog non è difficile, basta seguire delle regole guida basilari e molto importanti che io ho spiegato in maniera approfondita nel mio corso, che visto il successo, spero di poter ripetere il prossimo autunno. In linea di massima, bisogna scegliere l'argomento di cui trattare nel blog (viaggi, food, trucchi, fashion ecc.) con la relativa lingua di scrittura. Cosa molto importante è la scelta del nome e del proprio logo del blog, che lo caratterizzerà dalla sua nascita per sempre.

Decidere se aprire comprando un proprio spazio sul web, acquistando quindi un dominio, o sfruttando le piattaforme gratuite, e da lì iniziare a scrivere contenuti di valore, con notizie fondate e parlare a cuore aperto come se raccontaste le cose ai vostri amici.

Come vedete niente trucchi... Solo tanta, tanta costanza, umiltà, perseveranza e professionalità vi porteranno ad avere i primi risultati e le prime soddisfazioni.

Spero di avervi un pochino aperto gli occhi su questo mondo e aiutato a conoscerlo meglio. Vi ricordo di seguirci sul nostro blog www.girandolina.it che man mano crescerà con noi e cambierà le sue vesti con l'arrivo del nostro piccolo Lorenzo, con l'aggiunta di nuove rubriche dedicate.

Vi auguro una buona estate 2019, e spero di potervi vedere tutti a un nuovo corso!

Elisa Gonfiantini



COSA BOLLE NEL CAVEAU

di ANDREA ALTOBELLI, chef e giovane socio Banca Alta Toscana



I PICI

Oggi facciamo un viaggio nella storia gastronomica della nostra amata Toscana, terra di storia e di sapori antichi. Vi voglio parlare dei pici. Lontani parenti degli spaghetti ma molto più corposi, sembra che i pici arrivino a noi dagli Etruschi. La prima testimonianza la troviamo in un affresco della tomba dei Leopardi di Tarquinia, dove nel V secolo a.C. era rappresentato un servo che durante un banchetto portava in tavola una scodella contenente una pasta lunga, irregolare, che si presume siano appunto gli antenati dei pici.

Le leggende sulle origini del nome sono svariate e variopinte, ma le più plausibili a parer mio posso essere due: secondo la prima il nome deriva dal gesto che si fa col palmo della mano per far prendere all'impasto la forma del piccio, quello che nel gergo toscano è il verbo "appiccicare". La seconda ipotesi sul nome ci porta verso il paese di San Felice in

Pincis, vicino a Castelnuovo in provincia di Arezzo.

I pici sono un piatto povero poiché l'impasto è fatto solo con acqua, farina e sale; la variante con l'uovo veniva storicamente fatta solo per i giorni di festa o nelle tavole dei ricchi. Quindi si tratta di una pasta semplice, ma che si sposa bene con sughi sia di carne che di pesce; girando tra i nostri borghi toscani spesso si trovano i pici abbinati a selvaggina oppure il mio preferito è il piccio all'aglione. L'aglione è un aglio tipico della Valdichiana e ha, come s'intuisce, dimensioni enormi! Basti pensare che può raggiungere gli 800g di peso! La salsa è molto semplice: si fanno soffriggere lentamente gli spicchi d'aglio, si aggiunge del vino bianco e si continua schiacciando ogni tanto con una forchetta gli spicchi per 4-5 minuti, poi si aggiunge la polpa di pomodoro e il gioco è fatto.

Oggi vi propongo anche la ricetta dei pici con un pesce di acqua dolce che troviamo nei laghi della zona: il persico trota, o meglio conosciuto come boccalone o black bass.

PICI AL PERSICO

Ingredienti:

per 4 persone
400 g pici freschi acqua e farina
200 g filetto di pesce persico trota
200 g pomodori datterini
½ cipolla bianca
Basilico Q.b.
1 spicchio d'aglio
1 costa di sedano
Cerfoglio (o prezzemolo) Q.b.
Olio Extra vergine oliva
Sale e pepe
½ bicchiere di vino bianco



Procedimento:

Tritare la cipolla, il basilico, l'aglio, il sedano ed il cerfoglio. Far rosolare leggermente a fuoco dolce. Nel frattempo mettere a bollire l'acqua per cuocere i nostri Pici. Tagliare a cubettini i filetti di persico, privati della pelle e delle lische ed aggiungerli al soffritto. Far cucinare leggermente e aggiungere i pomodori datterini tagliati in quattro, aggiustare di sale e pepe e sfumare con il vino bianco. Cucinare un minuto circa e spegnere la salsa. È importante non cuocere troppo il persico per evitare che diventi troppo duro. Salare l'acqua e cuocere i pici; scolateli, fateli saltare nella salsa, un filo d'olio e qualche foglia di basilico spezzettata per mantecare e il gioco è fatto, non resta altro che impiattare.

MAURO PASTORE

NUOVO DIRETTORE GENERALE DI ICCREA BANCA

Mauro Pastore sarà il nuovo direttore generale di Iccrea Banca, la capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea. Lo ha comunicato il Consiglio di Amministrazione della società al termine della riunione che si è tenuta lo scorso 7 giugno.

Mauro Pastore (nella foto a destra), classe 1965, nato a Roma, proviene dalla BCC di Roma, dove ha ricoperto il ruolo di direttore generale dal 2010. Laureato in Economia e Commercio, dottore commercialista, dopo significative esperienze nel campo della revisione e come consulente fiscale-societario, è stato direttore generale della Federazione delle BCC di Lazio-Umbria-Sardegna, mantenendo incarichi amministrativi e di controllo in primarie società. Nel 2004 ha assunto la carica di vicedirettore generale della BCC di Roma occupandosi, in particolare, del governo operativo aziendale, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza organizzativa a supporto della struttura commerciale della Banca, in una fase di crescita continua con importanti cambiamenti normativi e nei processi di lavoro.



IL GRUPPO BANCARIO ICCREA

Il **Gruppo Bancario Iccrea** riunisce le aziende che forniscono alle Banche di Credito Cooperativo un sistema di offerta competitivo, predisposto per i loro 6 milioni di clienti. Iccrea Banca S.p.A. è la Capogruppo e controlla le società che offrono prodotti e servizi per l'operatività delle BCC (segmento Institutional) e la loro clientela di elezione: piccole e medie imprese (segmento Corporate) e famiglie (segmento Retail).

ICCREA BANCA

Iccrea Banca, è la Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, ai sensi della Legge n. 49/2016, che prevede la riforma del sistema del Credito Cooperativo. A dicembre 2018 sono 142 le Banche di Credito Cooperativo aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea. Al 31 dicembre 2018 il Gruppo ha più di 4 milioni di clienti, oltre 2.500 sportelli presenti in 1.745 Comuni italiani. Al 30 giugno 2018 si registra un attivo di circa 152,8 miliardi di euro e fondi propri per 11 miliardi di euro.



Nell'ambito del "XVI Colloquio scientifico sull'Impresa Sociale" dell'Università di Roma Tor Vergata (Dipartimento di Management e Diritto) è stato presentato lo Studio **Mutualismo ed economia geo-circolare: il ruolo delle BCC nel sostegno all'economia locale nel corso della crisi economica** realizzato dal Servizio Analisi Economiche e statistiche creditizie di Federcasse, in collaborazione con la EGS (Economia, Geografia, Statistica) di Roma. La peculiarità dell'analisi svolta, che la differenzia da analoghi studi sul tema, consiste nel confermare la significatività di diverse misure di mutualismo - inteso come intensità del rapporto creditizio con i soci delle BCC - nel contribuire alla crescita del valore aggiunto a livello provinciale. In estrema sintesi lo studio, evidenzia un comportamento significativamente diverso delle BCC rispetto al resto del sistema bancario; fattore che ha permesso alla BCC di essere strumento essenziale nel mitigare l'impatto della recessione. E questo, grazie alle loro caratteristiche peculiari in termini di flessibilità del modello organizzativo, forte radicamento nel territorio, attenzione alla redditività, alla generazione di valore sociale e all'impatto culturale.

Tra le principali evidenze dello studio:

- Nel periodo in esame il numero degli sportelli BCC è aumentato del 5,1% a fronte della riduzione del 17,7% rilevata per le altre banche. La quota di mercato delle BCC in relazione agli sportelli è cresciuta dal 12,5 al 14,9%;
- Il numero dei soci è passato da 939 mila del 2008 a 1 milione e 251 mila del 2018 (con una variazione del +33,2%). Il numero medio di soci per banca è passato da 2.174 a 3.734 (in rapporto agli sportelli da 229 a 290).
- In relazione al solo periodo 2008 - 2016, le BCC hanno aumentato gli impieghi di oltre 15 miliardi, pari ad un aumento percentuale del 13,1%, sensibilmente superiore a quello rileva-

to dal mercato.

- Alla fine del 2016 gli impieghi verso i soci ammontavano a circa 63 miliardi di euro, a fronte dei 54 miliardi rilevati nel 2008 (+14,8%).
- Le BCC si sono confermate nella prassi banche dedite anche al sostegno di aree interne o marginali. Sono difatti presenti in via esclusiva in 585 Comuni Italiani.

Lo studio conferma come la diversità di forme proprietarie, dimensionali, organizzative e di governance all'interno dell'industria bancaria italiana rappresenti un elemento di ricchezza, di forza e di resilienza dell'industria stessa, tramite la «diversificazione di comportamenti e approcci operativi».

Secondo Federcasse, tali evidenze ribadiscono la necessità di tutelare lo specifico modello di banca cooperativa mutualistica che, negli anni, si è mostrato adeguato ad accompagnare fasi di crescita dell'economia e - più recentemente - ad affrontare un periodo di crisi senza precedenti per l'economia italiana. Di questo, sottolinea la Federazione italiana delle BCC, «i policy makers non possono non tenere conto». In una nota a commento, Federcasse sottolinea inoltre come «sia concreto, e vada combattuto», il rischio che la produzione regolamentare, se non adeguatamente corretta con una forte dose di proporzionalità strutturale, «possa penalizzare componenti del sistema bancario che svolgono un ruolo peculiare ed insostituibile, lontano dai rischi della finanza e vicino alle esigenze dell'economia reale».

«La proporzionalità - conclude la nota di Federcasse - dovrebbe essere basata non solo sulla dimensione, ma anche sulla finalità imprenditoriale, sul modello di business, sul contributo al rischio sistemico per banche obbligate a conseguire finalità mutualistiche e ad aderire ad un gruppo bancario cooperativo appositamente disegnato».

LE BCC UNICA PRESENZA BANCARIA IN 585 COMUNI ITALIANI



Sono **585** i Comuni italiani con meno di 5 mila abitanti nei quali le BCC - attraverso **642 sportelli** - sono oggi l'unica presenza bancaria. Il dato emerge da un'indagine di **Federkasse** relativa alla distribuzione territoriale delle **Banche di Credito Cooperativo** e **Casse Rurali**. In particolare, oggi operano in Italia **265 BCC**, con **4.233** sportelli. Nel complesso, le BCC sono presenti in **2.642 Comuni** ed in **101 Province**.

Il dato della distribuzione territoriale delle BCC - e della loro presenza laddove non si ritiene conveniente aprire o tenere in vita uno sportello bancario - conferma l'attitudine delle banche cooperative e mutualistiche, espressione attraverso i soci (oggi circa **1 milione e 300 mila**) delle comunità di riferimento, a presidiare i loro territori. Contrastando il fenomeno del depauperamento dei piccoli centri, soprattutto nelle aree interne del Paese. Contribuendo alla loro sopravvivenza e alla coesione sociale; rendendoli attrattivi, aiutando a contrastare il declino demografico e creando occasioni di lavoro; sostenendo le famiglie e le imprese locali.

Questa specificità riconosciuta ha trovato anche un concreto riferimento nell'art. 122 del nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro del Credito Cooperativo sottoscritto tra **Federkasse** e le organizzazioni sindacali lo scorso gennaio. L'articolo, difatti, prevede un orario di apertura degli sportelli flessibile e adattabile alle necessità delle aree territoriali montane o rurali di riferimento che si trovino distanti dai principali centri

▼ Il Presidente di Federkasse
Augusto dell'Erba



di offerta di servizi, in una logica di presidio dello stesso territorio.

Federkasse ricorda inoltre che l'attitudine delle BCC a sostenere le economie locali si evidenzia anche attraverso il cosiddetto indicatore di "economia geo-circolare". Per ogni 100 euro di risparmio raccolto nel territorio, le BCC ne impiegano in media 92. Di questi, almeno il 95% (ovvero 87 euro) diventa credito all'economia reale che ha sede e che opera in quello stesso territorio.

Il tema del contrasto allo spopolamento delle zone interne e montane era stato anche ripreso dal Presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella** nel corso del suo intervento alla Assemblea del centenario della **Confederazione Cooperative Italiane**, lo scorso 14 maggio. In quella occasione il Capo dello Stato aveva ribadito l'efficacia della cooperazione nel garantire la "sopravvivenza" di tanti borghi appenninici o alpini. «Un contributo decisivo - disse il Presidente - all'equilibrio del nostro Paese».

SVILUPPO SOSTENIBILE, LE BCC IN PRIMA LINEA



Si è conclusa lo scorso 6 giugno con un evento presso la Camera dei Deputati, la terza edizione del Festival dello Sviluppo Sostenibile organizzato dalla Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), cui aderisce Federcasse in rappresentanza del Credito Cooperativo italiano.

Si tratta della più grande iniziativa italiana di sensibilizzazione della società civile sui temi della sostenibilità economica, sociale e ambientale, volta a realizzare un cambiamento culturale e politico che consenta al nostro Paese di attuare l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e raggiungere i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs).

Il Festival - che ha per tema "Mettiamo mano al nostro futuro" - si articola attraverso centinaia di eventi su tutto il territorio nazionale: convegni, seminari, workshop, mostre, ecc. per favorire il confronto, condividere le buone pratiche, stimolare richieste "dal basso" che impegnino le nostre istituzioni, ai vari livelli, rispetto agli impegni assunti in sede Onu. In occasione del Festival, Federcasse ricorda l'impegno delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali (BCC) a lavorare per favorire, attraverso l'esercizio della mutualità bancaria e della democrazia economica, l'inclusione e la partecipazione sul terreno economico e finanziario. Federcasse ricorda altresì che nell'Articolo 2 degli Statuti delle BCC - laddove si sottolinea che le banche di comunità perseguono «il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche; lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio ed alla previdenza; la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile dei territori» - siano contenuti ben 5 dei 17 obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, vale a dire la sconfitta della povertà; la salute e benessere; il lavoro dignitoso e la crescita economica; la riduzione delle disuguaglianze; la crescita responsabile e sostenibile. Impegni che, per il Credito Cooperativo, assumono una concretezza evidenziata da diversi indicatori: per ogni 100 euro di risparmio raccolto, le BCC ne prestano in media 92 ad imprese e famiglie dei territori di riferimento (indice di finanza

geo-circolare); le BCC sono presenti in 1.645 Comuni e in 620; le BCC hanno aumentato costantemente, negli anni, le quote di mercato nei crediti alle famiglie ed alle piccole imprese; le BCC sono attivamente impegnate, da oltre dieci anni, attraverso il Consorzio BCC energia, a promuovere la diffusione di forme di energia rinnovabile (nel solo 2018 le BCC e le società di sistema, grazie a questa logica cooperativa, hanno consumato 103,1 GWh di energia certificata da fonte rinnovabili, evitando l'immissione in atmosfera di 32.800 tonnellate di CO₂).

Proprio il valore della formula cooperativa, nella ricerca di soluzioni per il conseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite è stato sottolineato dal Portavoce dell'ASviS **Enrico Giovannini**: «Un altro modo di guardare la realtà che ci circonda è possibile e anche conveniente, non solo per il singolo soggetto economico, ma per la collettività. (...) Questo modo di guardare la realtà deriva dalla parola chiave "cooperazione", che a sua volta deriva da un'impostazione della scienza economica (l'economia civile) nata e sviluppata in Italia due secoli fa e poi sconfitta da altre impostazioni culturali, che hanno forgiato il capitalismo così come oggi lo conosciamo. Salvo oggi scoprire che, proprio a causa della crisi, le nostre librerie sono piene di volumi che invocano un cambio di paradigma verso quello che l'economia civile sostiene da sempre» (dalla prefazione al volume "La Bisbetica indomabile. 1998 - 2018 Almanacco mensile della finanza civile" a cura del direttore generale di Federcasse **Sergio Gatti**, edito da ECRA per la nuova collana "Economia Civile").

«Festival dello Sviluppo Sostenibile - ricorda invece il presidente di Federcasse **Augusto dell'Erba** - fa parte della "rete" di otto Festival uniti dal comune obiettivo di inserire nel dibattito pubblico i semi di uno sviluppo equo e duraturo». «Otto Festival - ha sottolineato il presidente di Federcasse - con un proprio manifesto programmatico basato su dodici parole chiave per il futuro: competenza, democrazia, economia civile, fiducia, generatività, green economy, inclusione, partecipazione, soddisfazione di vita, sostenibilità, sussidiarietà, uguaglianza, pari opportunità». Fanno parte di questa "rete", oltre al Festival dello Sviluppo Sostenibile, il Festival Nazionale dell'Economia Civile, il Festival della Soft Economy, la "Mappa Celeste" - Forum per il futuro del Paese, Le Giornate di Bertinoro per l'economia civile.

LA FEDERAZIONE TOSCANA APPROVA IL BILANCIO 2018

Utile superiore ai 20 milioni di euro, aumento di filiali e soci e un costante sostegno alle imprese e alle famiglie del territorio toscano. È questo il quadro che emerge dal bilancio 2018 della Federazione Toscana Banche di Credito Cooperativo, l'organismo associativo delle BCC della regione, alle quale fornisce servizi di rappresentanza, assistenza, consulenza tecnica e formazione.

Il documento, approvato a San Casciano Val di Pesa nello scorso mese di giugno, si riferisce ai dati dell'aggregato delle banche che al 31 dicembre 2018 facevano parte della Federazione, evidenziando come il modello del credito cooperativo costituisca oggi la terza realtà del sistema bancario toscano, grazie soprattutto al costante rapporto con le comunità locali.

Un dato che viene confermato anche dalla continua crescita, anno dopo anno, del numero degli associati, che anche nel 2018 ha segnato un incremento (+0,4%), attestandosi su 113.006 soci. In aumento anche il numero delle filiali, che rispetto al 2017 hanno registrato un +2,7% e a fine anno erano 290. In leggera diminuzione (-0,4%) i dipendenti, che al 31.12.2018 erano 2.307. Per quanto riguarda i risultati economici, il 2018 si è chiuso con un utile complessivo di 21,5 milioni di euro. La raccolta diretta, invece, si è attestata su 11,47 miliardi di euro (-0,84% rispetto all'anno precedente), mentre gli impegni alla clientela hanno raggiunto i 9,71 miliardi di euro (-5,36%).

A partire dal 1° gennaio 2019 le Banche di Credito Cooperativo aderenti alla Federazione Toscana sono diventate 15, grazie all'aggiunta della BCC Pisa e Fornacette. Tutte le associate hanno aderito al neocostituito Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

Presenti all'assemblea, il presidente della Federazione Toscana, **Matteo Spanò** (nella foto), il direttore **Roberto Frosini**, il presidente di Federcasse, **Augusto dell'Erba**, il direttore di Federcasse, **Sergio Gatti**, il presidente di Iccrea, **Giuseppe Maino**, insieme al nuovo direttore generale **Mauro Pastore** e **Alessandro Azzi**, presidente della Federazione Lombarda BCC.

«I numeri contenuti nel bilancio dimostrano che il modello del credito cooperativo è sempre più apprezzato da famiglie e imprese - ha evidenziato il presidente della Federazione Toscana, Spanò -. Ed è proprio questa la forza delle nostre banche. Le comunità dei territori rappresentano da sempre il valore aggiunto delle BCC. Servire le comunità di riferimento è quindi la chiave per



mantenere un vantaggio competitivo, all'interno del sistema bancario. Essere oggi, tutti insieme, all'interno del Gruppo Iccrea rappresenta un'opportunità di crescita per ogni BCC, ma c'è comunque bisogno di un soggetto presente sul territorio, in grado di rispondere prontamente alle esigenze delle banche. Avere un'opportunità di confronto, sul territorio, è quindi fondamentale per la competitività dell'intero sistema. E proprio per questo motivo siamo sicuri che il ruolo delle Federazioni regionali resterà di grande importanza e considerazione».

«Sono felice che tutte le BCC della Toscana abbiano aderito a Iccrea - ha commentato il neodirettore generale Pastore -, da parte nostra faremo di tutto affinché le banche siano in grado di avere maggior forza, stando all'interno del Gruppo, rispetto a quanta ne avrebbero potuta avere da sole. L'obiettivo è creare maggior valore, maggiori opportunità di mercato. Abbiamo una grande responsabilità verso i territori e verso i soci e sono convinto che sapremo svolgere al meglio il nostro lavoro, affinché si possa essere considerati un reale valore aggiunto. Per far questo è necessario essere sempre a disposizione delle banche, per fornire loro gli strumenti in grado di creare nuove opportunità di sviluppo e di crescita».

"Mercati in cifre" offre una panoramica generale del mondo finanziario, con dati relativi ai principali indicatori di mercato. La pagina è dedicata ai principali "tassi", alle materie prime, alle valute e agli indici azionari delle Borse più importanti.

TASSI INTERBANCARI A BREVE E TASSI A MEDIO-LUNGO PERIODO

Tasso Variabile

EURIBOR (medie mensili)

	lug-19	dic-18	dic-17	dic-16	dic-15	dic-14	dic-13	dic-12	dic-11
1 mese	-0,39	-0,36	-0,37	-0,37	-0,19	0,02	0,22	0,11	1,14
3 mesi	-0,35	-0,31	-0,33	-0,32	-0,13	0,07	0,29	0,19	1,43
6 mesi	-0,31	-0,12	-0,27	-0,22	-0,04	0,16	0,39	0,32	1,67

Fonte dati: <http://www.teleborsa.it>

Tasso Fisso

IRS (rilevati il 15 luglio 2019)

	lug-19	dic-18	dic-17	dic-16	dic-15	dic-14	dic-13	dic-12	dic-11
1 anno	-0,380	-0,200	-0,230	-0,200	0,012	0,171	0,393	0,330	1,440
2 anni	-0,400	-0,190	-0,170	-0,160	0,019	0,217	0,533	0,380	1,320
3 anni	-0,360	-0,052	-0,052	-0,110	0,026	0,256	0,756	0,480	1,390
5 anni	-0,220	0,180	0,211	0,130	0,290	0,413	1,249	0,780	1,760
10 anni	0,190	0,800	0,817	0,740	0,940	0,931	2,144	1,580	2,400
15 anni	0,510	1,150	1,200	1,110	1,330	1,310	2,580	2,020	2,680
20 anni	0,670	1,310	1,379	1,250	1,510	1,508	2,731	2,180	2,700
30 anni	0,740	1,360	1,485	1,310	1,550	1,644	2,741	2,250	2,570

Fonte dati: <http://www.prestitionline.it>

TASSI UFFICIALI DI RIFERIMENTO

PRINCIPALI TASSI DI RIFERIMENTO

	lug-19	dic-18	dic-17	dic-16	dic-15	dic-14	dic-13	dic-12	dic-11
Europa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,05	0,05	0,25	0,75	1,00
Stati Uniti	2,50	1,25	1,25	0,25	0,25	0,25	0,25	0,25	0,25
Giappone	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10

RENDIMENTI TITOLI DI STATO

RENDIMENTI LORDI

	lug-19	dic-18	dic-17	dic-16	dic-15	dic-14	dic-13	dic-12	dic-11
BOT annuale	-0,061	0,949	-0,334	-0,250	-0,003	0,418	0,707	1,456	5,95
BTP decennale	2,090	3,360	1,860	1,770	1,590	1,890	4,000	4,48	6,98

Fonte dati: <http://www.dt.mef.gov.it>

INDICI AZIONARI

PRINCIPALI INDICI DI BORSA (rilevati il 15 luglio 2019)

	lug-19	dic-18	dic-17	dic-16	dic-15	dic-14	dic-13	dic-12	dic-11
FTSE MIB (Italia)	22.178,00	18.324,00	22.396,00	19.234,00	21.418,00	19.011,96	18.968,00	16.273,00	15.090,00
	21,03%	-18,18%	16,44%	-10,20%	12,66%	0,23%	16,56%	7,84%	#DIV/0!
S&P 500 (USA)	3.014,30	2.506,85	2.647,00	2.238,00	2.063,00	2.080,35	1.848,36	1.426,19	1.257,60
	20,24%	-5,29%	18,28%	8,48%	-0,83%	12,55%	29,60%	13,41%	#DIV/0!
NASDAQ 100 (USA)	8.258,19	6.635,28	6.873,00	5.383,00	5.065,00	4.236,28	4.176,59	2.660,93	2.277,83
	24,46%	-3,46%	27,68%	6,28%	19,56%	1,43%	56,96%	16,82%	#DIV/0!
NIKKEI 225 (Jap)	21.685,90	20.014,77	22.523,00	19.114,00	19.033,00	17.450,77	16.291,30	10.395,20	8.455,35
	8,35%	-11,14%	17,84%	0,43%	9,07%	7,12%	56,72%	22,94%	#DIV/0!
DAX 30 (Germania)	12.387,34	10.558,96	13.044,00	11.481,00	10.743,00	9.805,55	9.552,16	7.612,39	5.898,35
	17,32%	-19,05%	13,61%	6,87%	9,56%	2,65%	25,48%	29,06%	#DIV/0!
CAC 40 (Francia)	5.578,21	4.730,69	5.374,00	4.862,00	4.677,00	4.272,75	4.295,95	3.641,07	3.159,81
	17,92%	-11,97%	10,53%	3,96%	9,46%	-0,54%	17,99%	15,23%	#DIV/0!
FTSE 100 (UK)	7.531,72	6.728,13	7.326,00	7.142,00	6.274,00	6.547,00	6.749,09	5.897,81	5.572,28
	11,94%	-8,16%	2,58%	13,83%	-4,17%	-2,99%	14,43%	5,84%	#DIV/0!

COMMODITIES

MATERIE PRIME IN USD (rilevate il 15 luglio 2019)

	lug-19	dic-18	dic-17	dic-16	dic-15	dic-14	dic-13	dic-12	dic-11
Oro	1.415,91	1.282,19	1.276,50	1.150,00	1.060,90	1.199,25	1.205,99	1.675,35	1.563,70
Brent Crude Oil	66,51	53,16	63,53	54,00	36,60	50,07	98,36	91,82	98,90

VALUTE

PRINCIPALI VALUTE (rilevate il 15 luglio 2019)

	lug-19	dic-18	dic-17	dic-16	dic-15	dic-14	dic-13	dic-12	dic-11
Euro/Usd	1,1260	1,1450	1,1906	1,0500	1,0900	1,2100	1,3744	1,3202	1,2941
Euro/Gbp	0,9000	0,8945	0,8827	0,8500	0,7400	0,7800	0,8303	0,8127	0,8332
Euro/Yen	121,47	125,85	133,87	123,02	131,66	144,79	144,72	114,48	99,61

DISCLAIMER

Il presente documento non costituisce ricerca in materia di investimenti.



BANCA ALTA TOSCANA CREDITO COOPERATIVO

ci trovi a:

SEDE CENTRALE: Via IV Novembre, 108 – Fraz. Vignole - 51039 Quarrata (PT) – Tel. 0573 70701

QUARRATA:

Filiale di Vignole
Via IV Novembre 108
Tel. 0573 7070205

Agenzia di Quarrata
Via C. da Montemagno 80
Tel. 0573 774095

Agenzia di Santonuovo
Viale Europa 359 D/E
Tel. 0573 735301

PRATO:

Agenzia di San Giusto
Via Cava 106
Tel. 0574 631295

Agenzia di San Paolo
Via San Paolo 249/251
Tel. 0574 444058

Agenzia di Galciana
Via M. degli Organi 211
Tel. 0574 819171

Agenzia di Piazza Marconi
Viale G. Marconi 50/17
Tel. 0574 592846

MONTEMURLO:

Agenzia di Montemurlo
Via Livorno 2
Tel. 0574 689280

AGLIANA:

Agenzia di San Michele
Via F. Ferrucci 1
Tel. 0574 673190

Agenzia di San Piero
Piazza E. Caruso 23
Tel. 0574 675079

ABETONE CUTIGLIANO:

Agenzia di Cutigliano
Piazza Catilina 3
Tel. 0573 68174

LAMPORECCHIO:

Agenzia di Lamporecchio
Via G. Verdi 9
Tel. 0573 803436

EMPOLI:

Agenzia automatizzata
di Ponte a Elsa
Via 2 Giugno 20

VINCI:

Agenzia di Sovigliana
Via G. Amendola 9
Tel. 0571 902869

SAN MARCELLO PITEGLIO:

Agenzia di San Marcello Pistoiese
Via G. Marconi 61
Tel. 0573 622487

Agenzia di Maresca
Piazza Stazione 148
Tel. 0573 6261

PISTOIA:

Agenzia di Sant'Agostino
Via E. Fermi 84/B
Tel. 0573 935211

Agenzia di Viale Adua
Viale Adua 80
Tel. 0573 37291

Agenzia di Bottegone
Via A. Doria 13
Tel. 0573 545815

Agenzia di Masiano
Via Masiano 6/a
Tel. 0573 98411

SERRAVALLE PISTOIESE:

Agenzia di Casalgudi
Via Montalbano 347
Tel. 0573 929378

CAMPI BISENZIO:

Agenzia di Campi Bisenzio
Piazza Dante 1
Tel. 055 890775

VENTIS

L'E-SHOPPING PARLA ITALIANO



VentisCard offre vantaggi e servizi esclusivi per rendere la tua esperienza di acquisto più facile, sicura e unica. Richiedila presso la tua filiale BCC.